



*Il Ministero dello Sviluppo Economico*

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA  
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

**DICHIARAZIONE DI SINTESI  
RELATIVA AL PIANO DI SVILUPPO 2011  
DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN)  
E  
MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO**

A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials 'AP'.

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

### Premessa

Secondo quanto previsto dall'art. 16 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., la decisione in merito all'approvazione del Piano di Sviluppo (PdS) della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) presentato dal Proponente, Terna S.p.A., avviene ad opera del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), in qualità di autorità procedente, a seguito della trasmissione del parere motivato espresso dall'autorità competente, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), sul PdS e relativo rapporto ambientale (RA).

Nell'espletare le funzioni previste dall'art. 17 del suddetto decreto relative all'informazione sulla decisione, il MiSE pubblica la decisione finale sulla Gazzetta Ufficiale, con l'indicazione delle sedi ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre resi pubblici, anche attraverso la pubblicazione sui siti web delle autorità interessate:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente,
- b) una dichiarazione di sintesi, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma,
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio.

La società Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (Terna), con sede legale in Viale E. Galbani, 70 00156 Roma, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1-ter del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, convertito con la legge 27 ottobre 2003, n. 290, al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'energia, Direzione Generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, la documentazione relativa al **“PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2011”**, ai fini della sua approvazione, con nota n. TE/P20110001434 del 28 gennaio 2011, successivamente integrata dalla stessa società con un documento relativo ai sistemi di accumulo diffuso di energia elettrica, trasmesso con nota TE/P20110010370 del 1 luglio 2011.

Il suddetto Piano è predisposto annualmente da Terna in base a quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Attività Produttive 20 aprile 2005, modificato con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 15 dicembre 2010, relativo alla concessione a Terna S.p.A. delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e contiene gli interventi sulla rete elettrica di trasmissione nazionale in programma finalizzati a garantire la sicurezza, l'affidabilità e la copertura del fabbisogno elettrico.

Con lettera del 6 giugno 2012, (prot. DVA-2012-0013642) il MATTM ha trasmesso il parere motivato di conclusione della fase di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano (acquisito dal MiSE in data 12 giugno 2012, prot. 0011721) con il quale ha espresso parere positivo sul Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2011, sul relativo Rapporto Ambientale e sul piano di monitoraggio, subordinatamente al rispetto delle condizioni ed osservazioni ivi indicate. L'Autorità competente ha inoltre ritenuto necessario richiedere l'attivazione del confronto con l'Autorità procedente ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del D.lgs. n. 152/2006 al fine di procedere alle opportune revisioni del piano prima della sua approvazione.

Questo Ministero ha dato seguito alla richiesta rendendosi disponibile al confronto, che si è concluso con la riunione tenutasi in data 2 agosto 2012 (cfr verbale allegato alla nota del 7 agosto 2012, prot. 0016105).

In esito alla collaborazione attuata si è convenuto di procedere alla revisione del Rapporto ambientale 2011, parte integrante del Piano di sviluppo 2011.

Tanto premesso, il presente documento, in adempimento dell'articolo 17 del D.lgs. n. 152/2006, rappresenta la dichiarazione di sintesi relativa al Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2011.

### **Integrazione delle considerazioni ambientali nel piano**

La presente dichiarazione di sintesi contiene le modalità operative di integrazione nel RA delle osservazioni e delle condizioni contenute nel parere motivato per quanto tecnicamente possibile e nel rispetto delle norme che regolano il servizio elettrico, tenendo conto dell'articolo 3 del D.lgs. n. 79/99, relativo alla sicurezza del sistema elettrico nazionale e della peculiarità del Piano di sviluppo della RTN che, essendo predisposto annualmente per legge, non può che rappresentare un aggiornamento del piano precedente.

Pertanto di seguito si riportano integralmente tutte le osservazioni e condizioni contenute nel parere motivato, con le relative considerazioni in merito alle modalità di recepimento.

#### **A) MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

1. Nella Dichiarazione di sintesi riferita al PdS 2011, devono essere prese in considerazione tutte le osservazioni formulate dai soggetti competenti in materia ambientale e dal pubblico, relative sia ad aspetti generali che ad aspetti puntuali sui singoli interventi, riportando indicazioni su come si è tenuto conto di dette osservazioni nell'ambito delle decisioni di piano.

Modalità di recepimento: le osservazioni formulate dai soggetti competenti in materia ambientale e dal pubblico sono tutte illustrate e tenute in considerazione nel parere motivato relativo al PdS 2011, espresso dal MATTM di concerto con il MiBAC; dato che la presente Dichiarazione di sintesi prende puntualmente in considerazione tutte le condizioni, osservazioni e raccomandazioni contenute nel medesimo parere motivato, si ritiene che in questo modo si sia ottemperato a quanto richiesto.

2. Il PdS 2012 dovrà dedicare una sezione alla descrizione della struttura e dei contenuti previsti nel portale con funzionalità di tipo cartografico webgis.

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. capitolo 3), alla quale pertanto si rimanda.

3. Il portale deve riportare le informazioni concernenti lo stato di avanzamento della concertazione, i risultati raggiunti e le concertazioni avviate, nonché i criteri utilizzati per generare le ipotesi localizzative, al fine di fornire un'informazione completa e trasparente sul quadro degli interventi che hanno subito modifiche decisionali nel corso dell'annualità e sui criteri e le motivazioni che hanno guidato le scelte effettuate.

Modalità di recepimento: le informazioni richieste sono già contenute nel PdS e/o nel RA ed in parte anche nel portale, come risulta dal cap. 3 della revisione del Rapporto ambientale 2011. Dovranno comunque essere sviluppate ulteriori funzionalità del portale stesso, per poter collegare informazioni sotto forma di documenti digitali (e.g. pdf, presentazioni,

tabelle, immagini) che forniscano lo stato di avanzamento delle concertazioni avviate e le motivazioni che hanno portato alla definizione degli interventi previsti dal PdS.

4. Il PdS 2011 ed i successivi PdS e RA 2012 devono tenere conto, oltre che delle osservazioni e condizioni del presente parere, anche di tutte le integrazioni, revisioni e prescrizioni del precedente parere n. 510/2010 non completamente soddisfatte.

Modalità di recepimento: i successivi PdS e RA dovranno tenere conto del parere motivato relativo al PdS 2011, espresso dall'autorità competente (MATTM) di concerto con il MiBAC e della presente Dichiarazione di sintesi, formulata dall'autorità procedente (MiSE) a valle del confronto con l'autorità competente, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.lgs. n. 152/2006. Analogamente, il PdS 2011 e relativo Rapporto ambientale hanno già tenuto conto delle integrazioni, revisioni e prescrizioni del parere motivato relativo al PdS 2010, che comprende al suo interno il citato parere n. 510/2010 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS (CT VAS), secondo quanto esplicitato nella relativa Dichiarazione di sintesi a valle del confronto fra le medesime autorità, previsto dall'art. 15, comma 2, del D.lgs. n. 152/2006.

5. I volumi regionali del RA devono essere integrati con quanto di seguito indicato:

- a. descrizione aggiornata degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente, delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, dei problemi ambientali esistenti pertinenti al piano;
- b. descrizione maggiormente approfondita dello stato attuale della RTN, comprensiva anche di un quadro complessivo dei procedimenti autorizzativi conclusi e delle realizzazioni in stallo;
- c. analisi e valutazione dei potenziali effetti ambientali prodotti dal Piano sul territorio regionale e indicazione delle eventuali misure previste per impedire, ridurre, compensare gli impatti ambientali negativi significativi;
- d. analisi maggiormente approfondita degli indicatori individuati, con un collegamento ad un quadro ambientale di riferimento, al fine di controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione degli interventi;
- e. approfondita valutazione di coerenza degli interventi proposti con la pianificazione territoriale e di settore di livello regionale/locale.

Modalità di recepimento: le informazioni richieste, riguardanti la caratterizzazione ambientale, lo stato della rete, i potenziali impatti sull'ambiente, il calcolo e l'analisi degli indicatori, sono contenute nella documentazione di VAS (PdS 2011 e relativo RA). Con riferimento ai punti specifici, si forniscono di seguito ulteriori e più precisi elementi di riscontro:

- a. le informazioni richieste, di cui dovrà essere curato l'aggiornamento, sono contenute nelle schede dei singoli interventi e nel RA;
- b. è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. §§ dal 4.3.1 al 4.3.3 e § 5.2.2), alla quale pertanto si rimanda; si segnala, comunque, che le informazioni richieste sono contenute nel PdS;
- c. è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. § 6.4.5), alla quale pertanto si rimanda;
- d. l'analisi degli indicatori individuati di concerto con il Tavolo nazionale VAS è contenuta nel RA ed in particolare nell'Allegato A "Schede di approfondimento degli indicatori per la valutazione di soluzioni localizzative" e nell'Allegato E "Schede di approfondimento degli indicatori di monitoraggio"; tali allegati, peraltro, sono stati ulteriormente perfezionati nell'ambito della **revisione del Rapporto ambientale 2011**, alla quale pertanto si rimanda.

Attraverso l'attività operativa di monitoraggio, avviata da Terna dal mese di settembre del 2011, dovranno essere attivate delle valutazioni sulle serie storiche degli indicatori di monitoraggio, al fine di controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano di sviluppo. Si veda, al riguardo, tutto quanto ulteriormente specificato nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. capitolo 7), alla quale pertanto si rimanda;

e. a livello di VAS del Piano, dovrà essere verificata la coerenza esterna degli obiettivi, delle strategie generali e delle azioni del PdS rispetto a strategie, obiettivi e azioni dei piani e programmi di livello europeo, nazionale e regionale, sia del settore energetico, che degli altri settori potenzialmente interessati. Si veda, al riguardo, tutto quanto ulteriormente specificato in merito alla verifica di coerenza esterna del PdS nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. §§ 6.1.1 e 6.1.2), alla quale pertanto si rimanda. Nell'ambito della procedura di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) dei singoli interventi, viene regolarmente verificata la conformità puntuale del progetto, sottoposto ad istanza, con i vincoli dei piani cogenti, allegando la documentazione necessaria per l'ottenimento degli eventuali nulla osta, in accordo alle relative norme di attuazione.

**6.** Con riferimento ai contenuti delle schede di intervento, è necessario:

- a. integrare le schede di intervento secondo quanto contenuto nel modello riportato in allegato B al Rapporto Ambientale, in particolare implementando l'analisi degli indicatori calcolati e, qualora tali indicatori presentino valori critici, indicando eventuali misure di mitigazione, compensazione, e/o indirizzi/direttive per le successive fasi di progettazione;
- b. predisporre una cartografia di riferimento, a scala adeguata, che consenta una chiara individuazione delle aree interessate dagli interventi e che rappresenti gli elementi di principale interesse;
- c. riportare, aggiornare o fornire le schede di intervento degli interventi già contenuti nei PdS precedenti, al fine anche di monitorare lo stato di avanzamento ed effettuare una valutazione che tenga conto di potenziali effetti sinergici e cumulativi;
- d. fornire una sovrapposizione degli interventi previsti sia nuovi, sia inseriti nei precedenti piani di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, sulla cartografia di pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione che tenga conto dei criteri ERA/ERPA concordati/da concordare con Terna;
- e. individuare sia le criticità degli elettrodotti esistenti, sia le fasce alternative di fattibilità dei nuovi elettrodotti all'interno dei corridoi preferenziali, sia le proposte di piano in merito alle alternative migliori, con analisi degli aspetti ambientali più rilevanti di ciascuna alternativa;
- f. evidenziare l'evoluzione annuale dei processi di concertazione di livello regionale/locale per gli elettrodotti già ricompresi nei precedenti piani di sviluppo.

Modalità di recepimento: con riferimento ai punti specifici:

- a. Risulta che le schede intervento siano redatte sulla base delle informazioni disponibili; l'analisi degli indicatori calcolati dovrà essere implementata secondo la metodologia di confronto del diagramma radar realizzato per singolo intervento con il diagramma radar medio nazionale, unitamente ad un'indicazione analitica dello stato rilevato dai valori degli indicatori. Per quanto concerne le misure di mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali del singolo intervento, potranno essere definite con il dettaglio progettuale dell'intervento stesso (nell'ambito dello SIA); si rimanda, infine, alla **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. §§ 2.2.10, 2.2.11, 2.2.12 e 6.4.5), dove sono illustrate tutte le principali tipologie di misure di mitigazione e compensazione previste in relazione ai potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano, nonché le opportune indicazioni per le successive fasi progettuale ed esecutiva;



- b. è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. capitolo 3), alla quale pertanto si rimanda;
- c. dovranno essere aggiornate, qualora necessario, le schede degli interventi già contenuti nei piani precedenti; lo stato di avanzamento degli interventi, inoltre, potrà essere verificato attraverso la sezione "Monitoraggio" del portale VAS;
- d. la metodologia dei criteri ERPA già considera e integra al proprio interno i vincoli pianificatori, risultando essere uno strumento estremamente appropriato nella ricerca di ipotesi localizzative sostenibili, in quanto coerenti con la stessa pianificazione territoriale e di settore di livello regionale/locale. Nel portale VAS, pertanto, è già disponibile la sovrapposizione degli interventi previsti sui tematismi aggregati, derivanti dalla cartografia di pianificazione territoriale, qualora resa disponibile dalla competente Amministrazione;
- e. la questione relativa agli elettrodotti esistenti è stata definita nella Dichiarazione di Sintesi del MiSE relativa al PdS 2009: "... con la precisazione che la VAS si applica al Piano di Sviluppo e non alla rete esistente". Le fasce di fattibilità alternative considerate nelle fasi di concertazione sono trattate, per quanto possibile, nelle schede intervento e nel portale VAS. L'analisi approfondita delle alternative, con la valutazione degli aspetti ambientali caratterizzanti ciascuna alternativa viene sviluppata a livello progettuale (procedura di VIA);
- f. gli avanzamenti registrati in fase concertativa sono riportati nel PdS, nel RA ed in particolare nelle schede intervento; inoltre, come già evidenziato sopra, in relazione al punto c., lo stato di avanzamento degli interventi potrà essere verificato attraverso la sezione "Monitoraggio" del portale VAS.

7. Il PdS deve aggiornare i dati relativi alla normativa e alla pianificazione internazionale, comunitaria, nazionale, regionale e locale secondo quanto suggerito dai soggetti consultati.

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. §§ 2.2.13, 4.4.1, 6.1.1 e 6.1.2), alla quale pertanto si rimanda.

8. Il Proponente deve specificare, in un apposito capitolo del RA 2012:

- quale attività è svolta dallo stesso nell'ambito degli accordi internazionali, di cui è parte l'Italia, finalizzati all'implementazione delle reti intelligenti;
- le politiche, anche integrate, di investimento in ricerca e sviluppo del consorzio Desertec di cui Terna è parte;
- lo stato e lo sviluppo delle reti intelligenti in Italia, i progetti pilota intrapresi, obiettivi ed indicatori di monitoraggio concernenti lo sviluppo delle reti intelligenti.

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. §§ 4.1 e 4.2.2), alla quale pertanto si rimanda.

9. Con riferimento agli interventi relativi all'impiego di sistemi di accumulo di energia elettrica, il PdS ed il RA 2012 devono fornire tutte le informazioni necessarie per valutarne le potenziali ricadute ambientali, comprensive del piano di sviluppo degli interventi, delle motivazioni ambientali della scelta tra le diverse tecnologie disponibili e dei criteri relativi alla dislocazione geografica, alla localizzazione e al dimensionamento dei singoli interventi..

Modalità di recepimento: dovrà essere ottemperato quanto richiesto, fornendo le necessarie informazioni nel RA 2012.

10. In relazione alle modalità con cui viene valutata l'esigenza elettrica, devono essere riportate nel RA 2012 le informazioni, già richieste per il 2011 dal parere n. 620/210, sulle

potenze elettriche disponibili installate su base regionale, correlate alle potenze massime richieste.

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. § 4.3.1), alla quale pertanto si rimanda.

11. Si ritiene necessario che ogni anno sia verificato il perdurare delle motivazioni che hanno definito le esigenze di sviluppo approvate nei precedenti Piani di Sviluppo.

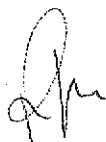
Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. § 5.1), alla quale pertanto si rimanda.

12. In considerazione del fatto che i corridoi e le potenziali fasce di fattibilità individuati rappresentano, per la loro ampia dimensione, l'area ove il tracciato, attraverso ulteriori approfondimenti, potrà essere situato, si ritiene opportuno che la sua localizzazione nell'ambito dell'area di intervento, in fase di progettazione dell'opera, tenga conto delle criticità evidenziate e delle risultanze dell'applicazione degli indicatori NAT, AMB, HAB1, HAB2, SPEC. Si richiede che almeno uno degli interventi previsti nel PdS 2012 (collocati in una sezione di contenuto analogo a quello della Sez. II del PdS 2011), applichi tale metodologia, verificando ad un livello di analisi appropriato la coerenza degli interventi proposti dal Proponente con gli obiettivi individuati dai Piani di Gestione delle aree Natura 2000 e dai Piani dei Parchi nazionali e regionali.

Modalità di recepimento: in fase di progettazione dell'opera, Terna dovrà tenere conto delle criticità evidenziate e delle risultanze dell'applicazione degli indicatori sopra citati.

Per quanto concerne la verifica di coerenza, si evidenzia in primo luogo come l'applicazione dei criteri ERPA consenta di evitare, tendenzialmente, l'interessamento delle aree Natura 2000 e dei Parchi nazionali e regionali; inoltre, in analogia con quanto espresso relativamente al punto e. dell'osservazione n. 5 del MATTM, a livello di VAS del Piano dovrà essere verificata la coerenza degli obiettivi e delle azioni del PdS rispetto a strategie e obiettivi dei Piani di Gestione delle aree Natura 2000 e dei Piani dei Parchi nazionali e regionali; nell'ambito della procedura di VIA dei singoli interventi, dovrà essere regolarmente verificata la conformità puntuale del progetto, sottoposto ad istanza, con i vincoli dei piani citati, allegando la documentazione necessaria per l'ottenimento degli eventuali nulla osta, in accordo alle relative norme di attuazione. Infine si veda, al riguardo, tutto quanto ulteriormente specificato in merito alla verifica di coerenza esterna del PdS nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. §§ 6.1.1 e 6.1.2), alla quale pertanto si rimanda.

13. Per i nuovi interventi la scelta delle macroalternative deve essere effettuata al livello strategico della pianificazione e deve tener conto, oltre che delle esigenze di approvvigionamento elettrico, anche delle considerazioni ambientali, sulla base delle quali si procederà nelle analisi ai livelli successivi (strutturale e attuativo). Nel caso in cui la definizione dei nuovi interventi non indichi alternative di macroarea, e nel caso in cui l'analisi degli interventi in fase di avanzamento non segua tutti i passaggi logico-temporali e di analisi previsti dalla metodologia e dalla normativa VAS, il Proponente dovrà rendere trasparente con una descrizione adeguata le scelte adottate, le motivazioni che le hanno determinate e le eventuali difficoltà incontrate.



Modalità di recepimento: la Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010 ha già considerato la medesima osservazione affermando: "*diversamente da quanto teoricamente previsto, l'esperienza di VAS sui PdS della rete di trasmissione delle precedenti annualità ha dimostrato la notevole difficoltà nell'individuazione di alternative a livello strategico. In generale infatti, ad una esigenza elettrica non corrispondono più soluzioni elettriche, ma una sola ipotesi di sviluppo. Le alternative vengono individuate a livello strutturale, con la definizione di più ipotesi localizzative (corridoi). Inoltre, è opportuno considerare, nell'individuazione delle esigenze elettriche, che tale delicato compito è stato assegnato dallo Stato direttamente al Gestore della rete elettrica nazionale, al fine di assicurare uno sviluppo ottimale sia sotto l'aspetto economico, sia per la sicurezza del sistema elettrico nel suo complesso.*". Il Proponente dovrà illustrare i casi in cui non sono possibili macroalternative e quelli in cui non sia stato eventualmente possibile seguire tutti i passaggi previsti dalla metodologia per la VAS del PdS.

14. Devono essere rivisti gli indicatori di sintesi regionali che, così come formulati, non permettono di tenere in considerazione le condizioni ambientali esistenti esternamente alle aree di intervento e non consentono una valutazione effettiva delle ripercussioni che gli interventi pianificati potrebbero avere sullo stato ambientale di un'area vasta (es. contesto regionale).

Modalità di recepimento: la Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010 ha già considerato la medesima osservazione affermando: "*si richiama al riguardo l'oggetto del procedimento VAS, che viene ad identificarsi con il piano di Sviluppo della rete elettrica nazionale. Le aree interessate dagli interventi del Piano appaiono, al riguardo, abbondantemente estese e congrue per le valutazioni in ambito VAS ...*". Si consideri, infatti, che il dominio degli effetti ambientali derivanti dalle opere del PdS non è regionale ed è certamente ricompreso nelle relative aree di studio.

15. Rispetto al set di indicatori trasmesso da Terna in data 16/07/2010 si chiede:

- a. che tutti gli indicatori prevedano anche la fase di monitoraggio "ex ante";
- b. che venga riformulato l'indicatore Soc\_xx: Potenziali interferenze per rispetto CEM che conta il numero delle potenziali interferenze con il tracciato dell'intervento (sia nuove realizzazioni, sia demolizioni), poco chiaro nel richiamo alle demolizioni e non appropriato nel termine 'potenziale' in quanto dovrebbe servire a calcolare un numero/dato effettivo e non potenziale all'interno di un intervento sul territorio. Tale indicatore deve essere denominato "Interferenze per rispetto CEM con edifici e ricettori sensibili" e approfondito aggiungendo nella descrizione le aree interessate da "parallelismo con gli elettrodotti esistenti";
- c. che venga determinato l'indicatore Amb\_xx: Rimozione dei vincoli alla produzione da energie rinnovabili, il cui studio di fattibilità è stato avviato dal Proponente per valutarne la possibilità di calcolo e la relativa significatività. Si ritiene che tale indicatore sia ambiguo, non risultando chiaro il metodo di valutazione e di calcolo del dato che potrebbe generare e che tale indicatore debba essere approfondito aggiungendo nella descrizione le aree interessate da "parallelismo con gli elettrodotti esistenti".

Modalità di recepimento: si precisa, in primo luogo, che tutti gli indicatori utilizzati in ambito di VAS del PdS fanno necessariamente riferimento alle aree di studio e ai corridoi e mai al tracciato progettuale dell'intervento, che è oggetto della procedura di VIA.

Per quanto concerne l'indicatore Soc\_xx: Potenziali interferenze per rispetto CEM, si rimanda a quanto specificato al riguardo nel verbale allegato alla nota del MATTM, prot. n. 0005661 del 09/03/2011 a valle del confronto attuato fra MATTM e MiSE in merito al





parere motivato sul PdS 2010, che recita: *"Si accetta quanto dichiarato dal Proponente: in merito al secondo punto i presenti convengono che il PdS sarà integrato con la descrizione di una configurazione "tipo" dell'elettrodotto, con la descrizione dell'andamento della relativa fascia d'influenza in forma tabellare. Gli effetti così indicati saranno teorici e decontestualizzati. La determinazione della reale fascia di rispetto sarà possibile solo a valle del progetto che sarà sottoposto a VIA".* Il RA del PdS 2011 è stato esattamente integrato come sopra (cfr. § 2.2.5 Campi elettromagnetici).

Inoltre, si esplicita che il termine "potenziale" sta ad indicare il fatto che i ricettori eventualmente interessati da un'area di studio o da un corridoio (che sono molto più vasti di un tracciato), saranno necessariamente evitati dal tracciato progettuale, che deve rispettare le specifiche normative vigenti. Per questo si parla di interferenze potenziali, perché necessariamente si annullano nella successiva fase di definizione del tracciato progettuale.

Infine, si segnala come la denominazione citata "Soc\_xx: Potenziali interferenze per rispetto CEM" non sia attuale: fin dal RA 2008 (cfr. All. A-Schede approfondimento indicatori per valutazione soluzioni localizzative), al quale pertanto si rimanda, l'indicatore in oggetto viene infatti denominato "Soc\_03: Urbanizzato continuo" e misura la frazione dell'area di intervento occupata da tessuto urbanizzato continuo; nel RA 2009 (cfr. All. A-Schede approfondimento indicatori per valutazione soluzioni localizzative), al quale pertanto si rimanda, l'indicatore in oggetto risulta invariato; nel RA 2010 (cfr. All. A-Schede approfondimento indicatori per valutazione soluzioni localizzative), al quale pertanto si rimanda, l'indicatore in oggetto viene implementato, secondo le osservazioni ricevute, in "Soc\_03/Ter\_07: Urbanizzato-Edificato" e misura la frazione dell'area in esame non occupata da tessuto edificato; inoltre, si consideri anche l'indicatore "Soc\_04: Aree idonee per rispetto CEM", che misura la frazione dell'area in esame idonea ai sensi del rispetto dell'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T, fissato dal DPCM 8 luglio 2003: tali indicatori sono confermati nel RA 2011 (cfr. All. A-Schede approfondimento indicatori per valutazione soluzioni localizzative), al quale pertanto si rimanda.

L'indicatore Amb xx: Rimozione dei vincoli alla produzione da energie rinnovabili, dovrà essere meglio spiegato nel RA 2012; si rimanda comunque alla specifica scheda riportata in All. A-Schede approfondimento indicatori per valutazione soluzioni localizzative del RA 2011, dove tale indicatore "A05: Rimozione vincoli di produzione da fonti rinnovabili (Amb\_16)" risulta illustrato.

Infine, per quanto concerne il "parallelismo con gli elettrodotti esistenti", si conferma essere un elemento che viene considerato ai fini del calcolo delle interferenze elettromagnetiche in fase di VIA, come già espressamente indicato nella Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010: *"gli aspetti richiamati, (calcolo delle fasce di rispetto, valore di portata di corrente, configurazione geometrica dei conduttori, casi di parallelismo fra linee, etc.), ai sensi del citato decreto del 29 maggio 2008, attengono alla dimensione progettuale degli interventi di sviluppo, e vengono infatti puntualmente espletati da Terna nella predisposizione dei progetti di sviluppo da sottoporre ad autorizzazione. Quindi si ritiene che tale richiesta possa essere attuata unicamente nella fase progettuale di competenza della procedura di VIA."*

**16.** Gli interventi di demolizione devono essere accompagnati da un processo di riqualificazione e ripristino dei siti coinvolti attraverso la redazione di progetti specifici. Anche le altre opere di razionalizzazione devono trovare un percorso di studio e progettazione esaustivi. Per quanto riguarda lo sfasamento temporale esistente tra le fasi di nuova realizzazione e di demolizione, specifico per le razionalizzazioni, devono essere introdotti indicatori di processo che affianchino quelli di impatto in grado di seguire lo stato di avanzamento lungo i tre livelli di pianificazione dell'intervento di razionalizzazione.

Modalità di recepimento: tale osservazione è già stata considerata nella Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010, alla quale pertanto si rimanda: "*si invita la Società Terna ad illustrare meglio, nei futuri Rapporti Ambientali, alcuni esempi di interventi di riqualificazione ambientale, realizzati in aree interessate dalla dismissione di vecchie linee elettriche. Si evidenzia, al riguardo, come Terna già effettui la dismissione di linee vetuste, con particolare attenzione al ripristino dell'ambiente interessato, compatibilmente con la disponibilità e il consenso dei proprietari delle medesime aree. In merito allo sfasamento temporale esistente tra le fasi di nuova realizzazione e di demolizione, risulta che la definizione della propedeuticità e della tempistica degli interventi che compongono un'opera di sviluppo della RTN e, quindi, anche di eventuali dismissioni concordate in fase di concertazione dell'opera stessa, avvenga in fase di progettazione. Infine, per quanto concerne gli indicatori di processo, vale quanto detto in merito alla richiesta di integrazione/revisione n. 7.*", vale a dire: "*al fine di descrivere l'evoluzione del piano e la progressiva attuazione degli interventi pianificati, Terna definirà degli indicatori di processo, derivati dai dati statistici attribuiti agli interventi in concertazione, in relazione al livello di definizione e agli esiti delle concertazioni.*". Tali indicatori di processo sono stati definiti ed inseriti nel RA 2011 (cfr. § 5.4.1). Si consideri, infine, che la progettazione del ripristino deriva da analisi specifiche che possono essere condotte solo a livello di progetto e non in fase di VAS del Piano; pertanto, nella fase di progettazione del singolo intervento, potrà essere data piena attuazione alla prescrizione.

**17.** In relazione alla riduzione delle perdite di trasmissione dell'energia elettrica deve essere monitorato e riportato nel RA 2012 il valore delle perdite di sistema, inquadrandolo in una valutazione del trend evolutivo. Il rapporto tra le perdite e l'energia richiesta deve essere utilizzato come indicatore in fase di monitoraggio per verificare l'efficacia del piano rispetto all'obiettivo di riduzione delle perdite di rete.

Modalità di recepimento: si precisa che la riduzione delle perdite di rete, così come indicata nel Piano di Sviluppo, è relativa ad analisi effettuate su scenari di rete previsionale e non relativi allo scenario di rete attuale. In particolare, con l'entrata in servizio degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo 2011, Terna stima una diminuzione delle perdite alla punta di circa 200 MW, cui corrisponde una riduzione delle perdite di energia nella rete di circa 1.200 GWh/anno. Per quanto riguarda, invece, il valore delle perdite di rete relative allo scenario attuale, i dati messi a disposizione da Terna sono quelli presenti sul sito ufficiale nella sezione dei dati statistici. Si rammenta, inoltre, che la medesima osservazione è già stata considerata nella Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010, alla quale pertanto si rimanda: "*si concorda con la proposta della Commissione per quanto riguarda la valutazione della riduzione delle perdite di rete che può essere fornita da Terna in termini complessivi dei benefici apportati al sistema dallo sviluppo della RTN; per quanto riguarda la seconda parte della richiesta, il Gestore della RTN, responsabile anche del dispacciamento dell'energia elettrica sull'intero territorio nazionale, ritiene che l'indicatore delle perdite in fase di monitoraggio non sia significativo, come peraltro già comunicato, in quanto soggetto a variabilità non prevedibili, in relazione al dispacciamento delle produzioni in esito al funzionamento del mercato elettrico.*"

**18.** Relativamente all'attribuzione delle categorie ERPA ai diversi vincoli:

a. le Aree Zona A di protezione integrale dei parchi nazionali e regionali devono essere associate al criterio di Esclusione;

b. le informazioni relative alle rotte di migrazione dell'avifauna, ove presenti e già fruibili nelle singole Regioni, devono essere attribuite alla categoria R2, in attesa della predisposizione di un tematismo valido a livello nazionale che tenga conto degli strati informativi presenti a livello regionale e dei dati esistenti nella banca dati ISPRA;

- c. deve essere motivata l'eliminazione della categoria P e l'attribuzione alla categoria R3 delle tutele ex art. 142 del d. lgs. n. 42/2004 e delle aree DOC, DOCG;
- d. deve essere motivata l'eliminazione della categoria P e dei vincoli precedentemente in questa ricompresi;
- e. per consentire l'implementazione del criterio di attrazione A1 correlato alla presenza di quinte morfologiche, il Proponente deve mettere a disposizione dei Ministeri coinvolti e delle Regioni lo strato informativo prodotto in ambiente GIS e utilizzato per l'analisi territoriale.

Modalità di recepimento: si consideri che, a valle dei chiarimenti forniti di seguito, i punti sopra evidenziati risultano già integrati:

- a. le zone di protezione A sono già considerate nella pianificazione degli interventi, in coerenza con la normativa che ne prevede l'istituzione. In ogni caso, Terna dovrà rendersi disponibile a considerarne l'associazione esplicita al criterio di Esclusione, previa verifica della disponibilità dei dati in formato utilizzabile;
- b. analogamente, le rotte di migrazione dell'avifauna dovranno essere prese in considerazione allorchè saranno resi disponibili e valutabili i dati a livello nazionale. Si rende noto, inoltre, che tra la società Terna e il CESI è in corso una collaborazione finalizzata allo sviluppo di uno strumento GIS per il discernimento delle idoneità territoriali ad ospitare opere di sviluppo della rete, con un focus specifico sulla considerazione delle rotte migratorie dell'avifauna
- c. le zone vitivinicole DOC e DOCG sono considerate sulla base dell'elenco dei comuni che seguono questa classificazione e sono già in R3 (cfr. RP 2012, cap. 2);
- d. la categoria "P" non è mai stata eliminata: si rammenta, infatti, la natura propria di tale categoria, completamente diversa dalle altre ("E", "R", "A"), in quanto istituita per accogliere temporaneamente eventuali peculiarità territoriali regionali, al fine di poter effettuare gli opportuni approfondimenti, funzionali a consentirne la successiva collocazione nelle categorie di Repulsione o di Attrazione; per questo motivo non compare nella tabella 2-7 del § 2.3.1 del RA 2011: perché è una categoria "di lavoro" e non di definitiva collocazione delle tipologie territoriali, ambientali, naturalistiche, paesaggistiche e culturali. Infatti è regolarmente menzionata, al pari delle altre categorie ("E", "R", "A"), nel testo del medesimo § 2.3.1 del RA 2011; anche confrontando le precedenti edizioni del Rapporto ambientale (RA 2008, RA 2009, RA 2010), alle quali pertanto si rimanda, si può verificare come tale categoria compaia nella tabella dei criteri ERPA, ma sia assolutamente vuota, contenendo solamente la definizione logico-concettuale, senza riportare alcuna tipologia territoriale specifica;
- e. Risulta che la presenza di quinte morfologiche sia un dato calcolato sulla base di elementi oggettivi e pubblici. Esiste un layer cartografico delle aree non visibili o non visibili dai centri urbani, calcolato a livello nazionale e basato su di un dem a 40m. Si invita pertanto il Proponente a rendere disponibile il layer e la metodologia di calcolo.

**19.** Relativamente alla "procedura alternativa" di calcolo e all'attribuzione dei costi ambientali:

- a. la "procedura ERPA alternativa" deve comunque recepire le prescrizioni formulate per la "procedura ERPA attuale";
- b. devono essere prodotte delle esemplificazioni cartografiche, relative ad interventi previsti dal PdS 2011, che dimostrino le variazioni/miglioramenti intervenuti nell'applicazione della "procedura ERPA alternativa" rispetto alla "procedura ERPA attuale". Tali esemplificazioni, comprensive di dati georeferenziati e legende esplicative, potranno essere prodotte nell'ambito del Portale Cartografico dedicato;



- c. il processo ed i risultati dell'applicazione della "procedura ERPA alternativa" nella selezione dei corridoi ottimali devono essere resi trasparenti nelle esemplificazioni cartografiche suddette preliminarmente richieste in fase progettuale e nell'ambito di ciascuna "scheda intervento" del PdS 2011;
- d. devono essere riportati esempi numerici, supportati da rappresentazioni cartografiche, correlati alla sovrapposizione di più categorie ERPA e chiarificatori delle variazioni/miglioramenti intervenuti con la procedura alternativa;
- e. devono essere prodotte esemplificazioni significative di applicazione della metodologia supportate da adeguate rappresentazioni cartografiche.

Modalità di recepimento: si coglie l'occasione per precisare, , che non è stata elaborata una procedura ERPA alternativa, bensì è stato elaborato un affinamento della medesima procedura. Si consideri, inoltre, che tale implementazione della procedura ERPA è stata elaborata proprio per ottemperare alle prescrizioni formulate sulla procedura stessa, al fine di renderla idonea a percepire ed apprezzare il contributo di tutti i layer ERPA, eventualmente compresenti, che insistono nella medesima area di intervento e non solo di quello prevalente, come avveniva nella procedura ERPA ante implementazione. Con riferimento ai punti specifici sopra evidenziati, si forniscono di seguito ulteriori elementi di riscontro:

- a. è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. §§ dal 2.3.1 al 2.3.4), alla quale pertanto si rimanda;
- b e c. dovranno essere prodotte delle esemplificazioni cartografiche dettagliate facendo uso delle potenzialità del Portale VAS (SIT Dedicato) e se ne dovrà tener conto nell'elaborazione delle schede intervento;
- d. è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. § 2.3.5), alla quale pertanto si rimanda.
- e. vale quanto detto in merito al precedente punto b.

**20.** L'attribuzione dei pesi deve essere effettuata sulla base di criteri UNI indicati per gli appalti pubblici dal codice degli appalti.

Modalità di recepimento: i criteri UNI indicati per gli appalti pubblici dal codice degli appalti non sono applicabili all'attribuzione dei "pesi" di cui alla procedura ERPA, né in termini concettuali, né in termini matematici ed operativi. Infatti il Codice sui contratti pubblici, all'articolo 83, comma 4, stabilisce l'articolazione dei criteri valutativi, di analisi delle offerte, in sub-pesi o in sub-punteggi, che niente hanno a che vedere con la metodologia condivisa nel Tavolo VAS nazionale e successivamente applicata.

**21.** Riguardo all'impiego di un indice complessivo di sostenibilità il RA 2012 deve chiaramente descrivere tutto il processo di definizione e calcolo degli indicatori e dell'indice complessivo di sostenibilità in ogni suo passo al fine di rendere trasparenti i criteri considerati e le motivazioni di tutte le scelte effettuate.

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. §§ 2.3.6 e 2.3.7), alla quale pertanto si rimanda.

**22.** Il RA 2012 deve effettuare e riportare stime quantitative dei possibili impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano che consentano di quantificare il contributo degli interventi del PdS alla variazione dello stato ambientale come richiesto dalla normativa.



Modalità di recepimento: valgono le considerazioni relative all'osservazione successiva, alla quale pertanto si rimanda; dovrà comunque essere operata un'aggregazione degli indicatori calcolati sui singoli interventi, al fine di valutare i possibili impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano.

23. I valori assoluti di tali indicatori devono essere utilizzati per effettuare una valutazione quantitativa dei potenziali impatti ambientali dovuti agli interventi del PdS attraverso il loro calcolo per ciascun intervento e la loro aggregazione ad una scala territoriale d'area vasta pertinente al PdS. Nel RA 2012 tale analisi deve essere svolta ai diversi livelli (strategico, strutturale e attuativo) con riferimento agli aspetti ambientali maggiormente interessati popolando, sulla base anche della disponibilità informativa, gli indicatori più pertinenti e significativi, quali:

- superfici di habitat interessati dagli interventi (corridoi e FdF);
- superfici di suolo di pregio interessato dagli interventi (corridoi e FdF);
- superficie di Rete Natura 2000 e delle aree protette interessata dagli interventi (corridoi e FdF);
- interferenza con le specie avifaunistiche (rotte di migrazione, vie di passaggio preferenziale degli uccelli);
- interferenza con aree e beni di valore storico, culturale e paesaggistico (D.lgs 42/2004);
- interferenza con l'edificato;
- perdite di rete con le potenziali ripercussioni sulle emissioni di gas serra;
- rimozione dei vincoli alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Modalità di recepimento: i valori assoluti degli indicatori vengono già forniti nel RA 2011, per consentire una valutazione quantitativa dei potenziali impatti, in accordo con quanto indicato al riguardo dalla Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010: *"Terna opererà come indicato nel Rapporto Preliminare del PdS 2011, ovvero esplicitando, nel RA 2011, sia i valori assoluti – al numeratore e denominatore – degli indicatori, sia il corrispondente valore normalizzato, oltre che il metodo di normalizzazione adottato. I valori assoluti saranno espressi nelle unità di misura relative, ove presenti. Inoltre, le schede indicatore verranno ristrutturare introducendo dei campi relativi alle unità di misura adottate e alle specifiche del metodo di normalizzazione dei valori in output dal modello di calcolo dell'indicatore, per riportarlo tra 0 ed 1."* Il RA 2011 ha espressamente ottemperato a quanto sopra indicato (cfr. §§ 2.3.4 e 5.4.3; All. A "Schede approfondimento indicatori per valutazione soluzioni localizzative").

Si aggiunge, inoltre, che le valutazioni possibili sono in relazione al monitoraggio della efficacia dei criteri ERPA e del metodo di identificazione dei corridoi (verifica della efficacia delle modifiche al sistema di regole) e al gradiente di miglioramento del valore degli indicatori tra livelli - strutturale e attuativo - (verifica della efficacia del sistema di regole). Il diagramma radar complessivo, infine, sarà realizzato per ciascuno dei due livelli e i diagrammi risultanti saranno utilizzati per opportune valutazioni e confronti. Per quanto concerne "interferenza con l'edificato", si rimanda a quanto specificato al riguardo nel verbale allegato alla citata nota del MATTM, prot. n. 0005661 del 09/03/2011 a valle del confronto attuato fra MATTM e MiSE in merito al parere motivato sul PdS 2010, che recita: *"Si accetta quanto dichiarato dal Proponente: in merito al secondo punto i presenti convengono che il PdS sarà integrato con la descrizione di una configurazione "tipo" dell'elettrodotto, con la descrizione dell'andamento della relativa fascia d'influenza in forma tabellare. Gli effetti così indicati saranno teorici e decontestualizzati. La determinazione della reale fascia di rispetto sarà possibile solo a valle del progetto che sarà sottoposto a VIA"*. Il RA del PdS 2011 è stato esattamente integrato come sopra (cfr. § 2.2.5 Campi elettromagnetici).



Infine, si segnala come l'aggregazione degli indicatori calcolati sui singoli interventi del PdS consentirà di effettuare una valutazione dei potenziali impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano.

**24.** Il valore di tali indicatori deve essere rapportato ai corrispondenti valori calcolati per un contesto territoriale vasto quale può essere quello regionale al fine di valutare in termini quantitativi l'impatto e la sostenibilità degli interventi scelti.

Modalità di recepimento: in accordo con il nuovo approccio metodologico, orientato alla valutazione ambientale del Piano nel suo complesso, gli indicatori saranno calcolati in forma aggregata con riferimento al territorio nazionale, come indicato anche nelle modalità di recepimento delle precedenti osservazioni n. 22 e 23. Si vedano inoltre, al riguardo, le considerazioni espresse in merito alle osservazioni n. 5 e 14 del MATTM. Si consideri, infine, che l'area di studio è definita come il luogo dei punti in cui è possibile il passaggio dell'elettrodotto ed è costituita in fase strategica da un fuso (area di studio), in fase strutturale dal corridoio individuato con il metodo ERPA all'interno del fuso e in fase attuativa da una fascia di fattibilità individuata all'interno del corridoio.

**25.** Per quanto riguarda la metodologia della valutazione delle alternative rispetto all'applicazione dei criteri ERPA, all'interno del portale cartografico devono essere inserite le esemplificazioni già richieste nel parere n. 620/210, finalizzate ad una maggiore comprensione della procedura di scelta delle alternative.

Modalità di recepimento: le esemplificazioni richieste saranno realizzate attraverso delle mappe raster ed inserite in una parte della futura sezione documentale del portale cartografico (Portale VAS), come già espresso con riferimento alla precedente osservazione n. 19 (il citato parere n. 620/2010 è il parere della CT VAS relativo al Rapporto preliminare del PdS 2011).

**26.** Le metodologie di analisi finalizzate alla definizione degli indici complessivi devono rispettare il principio della massima trasparenza e ripercorribilità nelle scelte effettuate (criteri di attribuzione dei pesi) e la piena condivisione con tutti i soggetti interessati.

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. §§ 2.3.6 e 2.3.7), alla quale pertanto si rimanda.

**27.** Devono essere riportate le valutazioni e le considerazioni relative ai risultati (superficie diagramma radar) delle applicazioni degli indicatori complessivi, finalizzate ad un bilancio complessivo di sostenibilità degli interventi di piano.

Modalità di recepimento: nel RA 2012 dovrà essere ottemperato quanto richiesto.

**28.** Al fine di raggiungere una valutazione complessiva degli interventi previsti, deve essere inclusa nella cartografia anche la rete esistente.

Modalità di recepimento: la rete esistente è già considerata tra gli elementi di "Attrazione" (criteri ERPA) per l'individuazione dei corridoi ottimali, di conseguenza tale dato è visualizzabile nel portale cartografico. Si richiama, inoltre, la precisazione già espressa al riguardo nella Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2009 " ... *la VAS si applica al Piano di Sviluppo e non alla rete esistente*".



29. Deve essere indicata la frequenza del rilevamento previsto in modo da arrivare ad avere un confronto sulla serie storica dell'indicatore e poterne valutare la sua evoluzione e lo scopo del suo rilevamento nel corso degli anni.

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. § 2.3.6), alla quale pertanto si rimanda.

30. Al fine di evidenziare lo sviluppo annuale del processo di valutazione ambientale, devono essere analizzate le variazioni annuali del numero di interventi che passano da una fase di avanzamento alla successiva (in analisi di fattibilità, in concertazione, in autorizzazione, autorizzati, in realizzazione, completati) e le variazioni annuali del numero di interventi che passano da un livello di dettaglio delle scelte localizzative al successivo (dal livello strategico a quello strutturale, a quello attuativo).

Modalità di recepimento: tali variazioni sono in buona parte già evidenziate nel Piano di Sviluppo (cfr. ad es.: PdS 2011, Sez. 2, cap. 2); nel Rapporto ambientale, inoltre, sono riportate informazioni puntuali sull'avanzamento del processo di valutazione ambientale in merito ai singoli interventi di sviluppo (cfr. RA 2011, Volumi regionali, schede interventi). Si invita pertanto il Proponente ad ottemperare quanto richiesto, integrando ed evidenziando meglio le informazioni richieste.

31. Si richiede la definizione di tempi, ruoli, responsabilità, quantificazione e sussistenza delle risorse finanziarie necessari per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio, provvedendo alla definizione esplicita del piano economico e delle modalità di svolgimento dello stesso, i cui risultati continui ed aggiornati, separati dalle eventuali valutazioni relative alle procedure di VAS e VIA, devono essere accessibili mediante un collegamento informatico rispondente alle specifiche del S.P.C. (Sistema Pubblico di Connettività).

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. capitolo 7 e All. E-Schede approfondimento indicatori monitoraggio), alla quale pertanto si rimanda.

32. I costi associati alla proposta avanzata dal GdL Monitoraggio del Piano nel precedente parere motivato del 2009 devono essere finanziati dall'Autorità procedente attraverso il concessionario Terna (art. 18 d. lgs n. 152/2006).

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. capitolo 7 e All. E-Schede approfondimento indicatori monitoraggio), alla quale pertanto si rimanda.

33. Il monitoraggio deve essere applicato ai PdS sin da quello del 2009 e, in considerazione del mancato rispetto di quanto chiesto dal parere n. 510/2010 sul PdS 2010 (messa a regime del monitoraggio entro il 2011), deve essere messo a regime al più presto entro il primo semestre del 2012.

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. capitolo 7 e All. E-Schede approfondimento indicatori monitoraggio), alla quale pertanto si rimanda.

34. La proposta del set di indicatori per il monitoraggio del PdS 2011 deve tener conto di quanto indicato e prescritto nei precedenti pareri relativi al PdS e al RA 2010 e al PdS 2011.



Poiché i dati territoriali non risultano essere uniformi a scala nazionale è preferibile iniziare il processo di popolabilità laddove vi è disponibilità dei dati dando evidenza delle aree per le quali non vi è disponibilità di dati.

Modalità di recepimento: vale quanto detto al riguardo sia nel verbale allegato alla citata nota del MATTM, prot. n. 0005661 del 09/03/2011 a valle del confronto attuato fra MATTM e MiSE in merito al parere motivato sul PdS 2010, sia nella Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010, alla quale pertanto si rimanda: "*il set di indicatori per il monitoraggio del PdS proposto dalla Commissione VAS risulta essere stato accolto da Terna S.p.A. nella misura del 60%, come si evince dalla nota del Gestore dell'8 novembre 2010, prot. TE/P2010001015169; risulta inoltre che un'ulteriore 30% degli indicatori proposti dalla medesima Commissione VAS è accoglibile, qualora siano ricondotti all'ambito proprio degli interventi proposti nel Piano di sviluppo e delle relative aree interessate; il restante 10% degli indicatori infine, risulta, al Gestore della RTN, in qualità di responsabile della sicurezza del sistema elettrico, non applicabile. Pertanto, il Proponente farà riferimento al set di indicatori già concordati con il GdL sul Monitoraggio del MATTM ed inseriti nel Rapporto Preliminare del 2011, fermo restando che tali indicatori possono e devono essere calcolati in corrispondenza della disponibilità dei dati regionali necessari, esplicitando l'eventuale non disponibilità degli stessi per alcune regioni.*". A tale proposito si sottolinea che nel RA 2011 Terna ha fornito evidenza delle aree per le quali non vi è disponibilità di dati, nonostante le formali richieste inoltrate da Terna (cfr. RA 2011, Vol. Naz., § 2.3.7 Fonti di dati).

**35.** La definizione delle aree di riferimento rispetto alle quali calcolare gli indicatori deve essere condotta in relazione alla fase di monitoraggio in valutazione: il monitoraggio deve essere effettuato sui fusi, sui corridoi e sulle fasce di fattibilità e deve comprendere anche gli elettrodotti esistenti e tenere conto degli interventi di razionalizzazione.

Modalità di recepimento: le aree di riferimento considerate nel monitoraggio devono essere omogenee nelle tre fasi in cui si articola il monitoraggio stesso: ex ante, in itinere, ex post, come già espresso nella Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010: "*... l'area territoriale di riferimento, che sarà adottata per tutte le fasi del monitoraggio ("ex ante", "in itinere", "ex post"), sarà corrispondente alla fascia di fattibilità determinata al livello attuativo della VAS, come già indicato da Terna nel Rapporto Preliminare del PdS 2011.*". In assenza della fascia di fattibilità, saranno considerate come aree di riferimento le fasce di rispetto. Si consideri inoltre che, , il monitoraggio dovrà essere esteso anche ai corridoi.

Per quanto concerne il tema degli elettrodotti esistenti, vale quanto espresso al riguardo nella Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2009: "*... la VAS si applica al Piano di Sviluppo e non alla rete esistente*", già richiamata con riferimento alle precedenti osservazioni n. 6 e 28.

**36.** Al fine di adempiere alle finalità del monitoraggio si deve procedere ad un'analisi dei risultati finalizzata al confronto con le stime effettuate in fase di pianificazione e alla verifica dell'esistenza di scostamenti rispetto alle previsioni (eventuali impatti negativi imprevisti). L'individuazione di eventuali scostamenti richiede un'analisi e descrizione delle possibili cause. A tali analisi devono essere associate indicazioni per ri-orientare il processo di pianificazione integrata e risolvere le criticità emerse; ciascun indicatore deve essere correlato all'impatto e all'obiettivo di riferimento riportati rispettivamente al paragrafo 2.2 e alla tabella 5-1 del RA 2011.





Modalità di recepimento: l'analisi dei risultati dovrà essere effettuata nel Rapporto di Monitoraggio e le indicazioni risultanti saranno considerate nell'ambito del quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione, come indicato dalla normativa vigente.

37. Per quanto riguarda in particolare le componenti, ambientali e non, da considerare, si deve prevedere:

a. l'esame di alternative che tengano conto della densità della popolazione interessata, con riferimento sia alla situazione esistente, sia ai nuovi interventi proposti (si veda l'Allegato "Monitoraggio");

b. l'individuazione dei principali corridoi ecologici, con particolare riferimento a quelli interessati da rotte migratorie dell'avifauna.

Modalità di recepimento: valgono le modalità di recepimento già indicate nella Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010 per la medesima osservazione: "*Per quanto riguarda il primo punto si segnala che tale attività è esperita nell'ambito della fase autorizzativa dei singoli interventi di sviluppo, mentre la seconda è possibile in presenza della effettiva disponibilità dei relativi dati cartografici e georiferiti.*". Per quanto concerne i corridoi ecologici, con particolare riferimento a quelli relativi alle rotte migratorie dell'avifauna, si veda anche quanto riportato nelle considerazioni relative alla precedente osservazione n. 18.

38. Devono essere definite le metodologie e la costruzione dei data base necessari per la caratterizzazione e analisi ambientale degli interventi relativamente agli aspetti riguardanti la salute umana, l'interferenza con il sistema delle aree protette, in particolare con l'avifauna, e l'impatto paesaggistico, partendo dalla definizione e applicazione di indicatori in alcuni contesti regionali, dove sono presenti dati e informazioni pertinenti e soprattutto dove tali aspetti sono rilevanti. Tale lavoro verrà coordinato dal GdL "Monitoraggio".

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. § 2.3.10), alla quale pertanto si rimanda.

39. Con riferimento al monitoraggio dell'esposizione della popolazione ai CEM, deve essere individuato un indicatore per il controllo degli effetti sulla salute umana in fase di esercizio (ex post tracciato realizzato). Tale indicatore deve essere riferito ad un'area più ampia rispetto alla fascia di asservimento che deve coincidere con le fasce di rispetto ai fini del monitoraggio del rispetto dei limiti normativi (obiettivo di qualità) ed estendersi ad un'area più estesa ai fini della verifica del perseguimento dell'obiettivo di minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai CEM. Tale indicatore deve calcolare il n. di edifici presenti a determinate distanze dalla linea elettrica, cui corrispondono determinati valori del campo di induzione magnetica. Questo valore consente la stima della popolazione esposta a determinati valori di campo magnetico attraverso l'utilizzo di parametri medi relativi alla volumetria, al n. di occupanti degli edifici e alla destinazione d'uso degli stessi.

Modalità di recepimento: come già indicato nelle considerazioni relative alle precedenti osservazioni n. 15, 23 e 37 del MATTM, alle quali pertanto si rimanda, la valutazione degli impatti sulla componente salute pubblica è sviluppata in fase di VIA, sugli specifici tracciati, laddove è possibile effettuare calcoli di dettaglio sulla esposizione di ricettori eventualmente presenti, ai sensi della normativa vigente. Per quanto riguarda i CEM, il rispetto degli obiettivi di qualità garantisce assenza di impatti sulla salute pubblica, anche in applicazione del principio di precauzione. Tali concetti sono già stati richiamati nella Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010, alla quale pertanto si rimanda: "*gli aspetti richiamati, (calcolo*

delle fasce di rispetto, valore di portata di corrente, configurazione geometrica dei conduttori, casi di parallelismo fra linee, etc.), ai sensi del citato decreto del 29 maggio 2008, attengono alla dimensione progettuale degli interventi di sviluppo, e vengono infatti puntualmente espletati da Terna nella predisposizione dei progetti di sviluppo da sottoporre ad autorizzazione. Quindi si ritiene che tale richiesta possa essere attuata unicamente nella fase progettuale di competenza della procedura di VIA."

40. Devono essere considerati tutti i siti Natura 2000 presenti nel raggio di 5 km circa, al fine di poter individuare e valutare eventuali effetti indiretti sui siti medesimi, in considerazione del fatto che le specie animali maggiormente interessate dalla presenza di elettrodotti aerei sono quelle appartenenti all'ornitofauna (con elevata vagilità) e visto che per il livello attuativo l'individuazione di una fascia di fattibilità corrisponde ad un porzione di territorio ben definita e localizzata, la cui ampiezza è di poche centinaia di metri (venendosi quindi a trovare in sovrapposizione con l'ambito di pertinenza della procedura di VIA/VINCA).

Modalità di recepimento: la medesima osservazione è stata già considerata nella Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010, alla quale pertanto si rimanda: "*in merito ai siti Natura 2000 da considerare nell'ambito dello studio per la valutazione di incidenza, al fine di poter meglio individuare e valutare anche eventuali possibilità di effetti indiretti sui siti medesimi, risulta che Terna abbia ritenuto adeguato considerare tutti i siti Natura 2000 presenti nel raggio di 2,5 Km dai corridoi e dalle fasce di fattibilità, in quanto gli stessi corridoi hanno generalmente un'ampiezza di alcuni chilometri.*". Giova sottolineare, inoltre, come la valutazione di incidenza in ambito di VAS del Piano, analizzi la coerenza tra l'attuazione del Piano nel suo complesso e la Rete Natura 2000 e non l'eventuale interferenza di ogni singolo intervento del Piano, che rientra invece nella competenza della procedura di VIA. Pertanto il calcolo indicatori e le valutazioni statistiche effettuati nella valutazione di incidenza del PdS, considerano l'eventuale interessamento dei siti Natura 2000 da parte delle aree di studio degli interventi, già di per sè cautelativamente ampie (aree di studio, corridoi, fasce di fattibilità), peraltro ulteriormente allargate con un'area buffer di 2.5 km. In fase autorizzativa e quindi nell'ambito della procedura di VIA, viene valutata in dettaglio la possibile interferenza di ogni singolo intervento, anche quando non interessa direttamente il sito stesso, considerando inoltre la maggiore vagilità dell'ornitofauna rispetto ad altre specie animali.

41. Nei RA - volumi regionali, per il livello attuativo relativo all'individuazione della fascia di fattibilità, deve essere analizzata la coerenza con quanto previsto dai Piani di Gestione e/o Misure di Conservazione relativi ai suddetti siti. Da tale analisi dovranno emergere gli elementi di coerenza e conflitto, sia in termini di obiettivi che di azioni di Piano, riportando le motivazioni che condurranno alla scelta delle singole misure.

Modalità di recepimento: nel RA2012 dovranno essere evidenziati in termini di obiettivi gli elementi di coerenza o di conflitto del PdS con la Rete Natura 2000 e relative finalità di gestione. Si veda anche quanto detto in merito alla precedente osservazione n. 12, nonché tutto quanto ulteriormente specificato in merito alla verifica di coerenza esterna del PdS nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. §§ 6.1.1 e 6.1.2), alla quale pertanto si rimanda. Si rammenta, inoltre, che nell'individuazione della fascia di fattibilità viene già preventivamente considerata l'eventuale presenza dei siti Natura 2000. La verifica di conformità del singolo intervento rispetto a quanto previsto dai Piani di Gestione e relative misure di conservazione dei siti eventualmente interessati, viene espletata in fase progettuale

dell'intervento stesso, nell'ambito della procedura di VIA, come già esplicitato in merito alla precedente osservazione n. 40.

42. Nella definizione dei criteri ERPA, devono essere inserite in "E" le zone indicate quali riserve integrali, all'interno delle quali l'ambiente naturale deve essere conservato nella sua integrità, in accordo con quanto previsto dalla l. n. 394/91.

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. § 2.3.1.1), alla quale pertanto si rimanda.

43. Dal momento che tutti i dati quantitativi derivanti dall'applicazione degli indicatori NAT, AMB, HABI, HAB2, SPEC e SPEC2 risultano poco funzionali ai fini della procedura di VAS, in quanto non supportati da un'analisi di tipo comparativo, i dati quantitativi riportati nelle tabelle da pag. 183 a pag. 188 del RA 2011 devono essere analizzati e comparati con quelli relativi alle alternative di Piano e ottenuti dall'applicazione degli stessi indicatori. Conseguentemente ai fini di un'attenta pianificazione sostenibile del territorio, devono essere riportate nel RA le motivazioni che hanno condotto alla scelta dei singoli corridoi e fasce di fattibilità, relativamente a ciascun intervento.

Modalità di recepimento: si precisa che le "alternative di Piano" citate nella presente osservazione si riferiscono alle ipotesi localizzative alternative (in termini di corridoi e/o fasce di fattibilità) degli interventi di Piano. Le analisi sviluppate nell'ambito della valutazione di incidenza del PdS, attraverso il calcolo degli indicatori citati, si riferiscono ai siti Natura 2000 potenzialmente interessati dalle ipotesi localizzative degli interventi, come chiaramente indicato nel RA 2011 (cfr. §§ 7.7.2 e 7.7.3). Si rammenta, inoltre, che nelle schede relative agli interventi in concertazione viene già sinteticamente riportato il percorso che ha condotto alla scelta dei singoli corridoi e fasce di fattibilità. Si invita comunque il Proponente a rendere meglio evidente il confronto delle alternative localizzative. Si rimanda, infine, alla Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2009, per quanto concerne il tema delle alternative di Piano: *"Coerentemente con quanto prescritto dalla normativa vigente, recepita nel Codice di rete, Terna non predispone piani alternativi, ma individua e valuta opzioni alternative in merito sia alle modalità tecnologico-realizzative degli interventi che compongono il Piano, sia alle possibili localizzazioni ambientalmente sostenibili degli stessi. Nel particolare, in piena ottemperanza della logica VAS di trasparenza e condivisione, le alternative tecnologiche e localizzative per la soluzione di ciascun esigenza di sviluppo, vengono considerate attraverso un percorso di concertazione preventiva con enti ed autorità di livello nazionale e regionale, ampiamente e dettagliatamente illustrato all'interno del Piano 2009 e soprattutto del relativo Rapporto Ambientale."*

44. Relativamente al Piano di monitoraggio si raccomanda al MiSE di riformare l'art. 9, commi 1 e 2, del DM 20 aprile 2005 (Concessione al GRTN delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale) al fine di rendere possibile l'aggiornamento del PdS della RTN su base triennale, anziché annuale.

Modalità di recepimento: la medesima osservazione è stata già considerata nella Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2009, alla quale pertanto si rimanda: *"Relativamente alle attività/modalità di monitoraggio, che non richiedono la riforma dell'art. 9, commi 1 e 2, del DM 20 aprile 2005, vale quanto detto con riferimento alle prescrizioni n. 2 e 8 del presente documento. In merito all'ipotesi di rendere possibile l'aggiornamento del PdS su base triennale, anziché annuale, occorre valutare la fattibilità di una modifica della vigente normativa sull'annualità del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione"*

Nazionale (Legge 27 ottobre 2003, n. 290 e Legge 23 agosto 2004, n. 239, ancor prima del DM richiamato), facendo salva la possibilità di presentare annualmente per l'approvazione eventuali interventi di sviluppo della RTN che abbiano il carattere di necessità ed urgenza per la sicurezza del sistema elettrico nazionale." Si ricorda al riguardo che la cadenza annuale del Piano è prevista nella Direttiva 2009/727CE, recepita nel d.lgs 1 giugno 2011 n. 93, dunque, non si può variare. D'altra parte è opportuno considerare, a tale proposito, la recente disposizione normativa contenuta nell'art. 23 del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS del PdS, che stabilisce che: "... il medesimo Piano è sottoposto annualmente alla verifica di assoggettabilità a procedura VAS di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed è comunque sottoposto a procedura VAS ogni tre anni."

## **B) MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

1. La valutazione delle nuove esigenze elettriche, a partire già dalla fase strategica (macroalternative), dovrà essere documentata, anche attraverso il portale cartografico webgis, con il supporto di cartografie che, alle varie scale di rappresentazione, descrivano adeguatamente il percorso metodologico che, attraverso l'applicazione dei nuovi criteri localizzativi ERPA e l'uso del set di indicatori di sostenibilità, determina l'evoluzione delle scelte localizzative in funzione della salvaguardia del patrimonio culturale, compresa la individuazione, descrizione e valutazione delle ragionevoli alternative che possono adottarsi nelle diverse fasi della pianificazione, a partire dal livello strategico, considerato che i contenuti della documentazione presentata da Terna appaiono del tutto inadeguati a consentire qualsivoglia valutazione degli interventi previsti e delle pur possibili interferenze con le aree e con i beni protetti dal DLgs n. 42/2004 e s.m.i.

Modalità di recepimento: la Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010 ha già considerato la medesima osservazione affermando: "*diversamente da quanto teoricamente previsto, l'esperienza di VAS sui PdS della rete di trasmissione delle precedenti annualità ha dimostrato la notevole difficoltà nell'individuazione di alternative a livello strategico. In generale infatti, ad una esigenza elettrica non corrispondono più soluzioni elettriche, ma una sola ipotesi di sviluppo. Le alternative vengono individuate a livello strutturale, con la definizione di più ipotesi localizzative (corridoi). Inoltre, è opportuno considerare, nell'individuazione delle esigenze elettriche, che tale delicato compito è stato assegnato dallo Stato direttamente al Gestore della rete elettrica nazionale, al fine di assicurare uno sviluppo ottimale sia sotto l'aspetto economico, sia per la sicurezza del sistema elettrico nel suo complesso. ...*". Si consideri inoltre che, come già espresso in merito all'osservazione n. 6 del MATTM, la cartografia di riferimento a scala adeguata, con l'individuazione delle aree interessate dagli interventi e che rappresenta gli elementi di principale interesse anche in funzione della salvaguardia del patrimonio culturale, è pubblicata nel portale cartografico (Portale VAS), attivo da settembre 2011 (<http://portalevas.terna.it/>).

2. Dovrà essere approfondito il livello di analisi e di valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del piano di sviluppo potrebbe avere sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggio - vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, parchi nazionali e/o regionali, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio ecc.) e valutata la probabile evoluzione senza l'attuazione del piano (ad esempio considerando le nuove previsioni di tutela dei piani paesaggistici regionali in via di revisione e aggiornamento, nonché l'aggiornamento dei vecchi vincoli paesaggistici con norme di tutela attiva).

Modalità di recepimento: si coglie l'occasione per evidenziare che l'analisi e la valutazione dei potenziali impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano attengono al monitoraggio VAS del Piano stesso e vengono pertanto trattate in tale ambito. Il monitoraggio VAS, infatti, come chiaramente illustrato nel cap. 6 del RA 2011 (al quale si rimanda), si articola in tre fasi: *ex ante* (a seguito della concertazione delle fasce di fattibilità del tracciato e prima dell'attivazione del processo autorizzativo), *in itinere* (a seguito dell'autorizzazione), *ex post* (a seguito della realizzazione dell'opera); considerando che, in ottemperanza a quanto concordato nell'ambito dell'istruttoria relativa al Rapporto preliminare 2012 (riunione del 3 maggio 2012 presso il MATTM, convocata con nota prot. CTVA-2012-0001480 del 24/04/2012), il monitoraggio sarà esteso anche ai corridoi, come già espresso in merito all'osservazione n. 35 del MATTM, si evince come tale monitoraggio VAS vada ad abbracciare l'intero arco temporale di progressiva attuazione del Piano: dai corridoi fino alla realizzazione delle opere. Si rammenta, inoltre, il percorso di confronto MiBAC-Terna, precedentemente concordato proprio per favorire l'analisi e la valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del PdS potrebbe avere sul patrimonio culturale, attraverso la partecipazione attiva del MiBAC (Uffici sia centrali che territoriali) ai Tavoli tecnici di concertazione. Tale percorso, qualora attuato, prevederebbe due momenti di confronto: nel primo, il MiBAC analizza il corridoio preferenziale individuato dalla procedura di VAS, fornendo e/o verificando con Terna l'elenco e la localizzazione delle emergenze paesaggistico-culturali presenti all'interno del medesimo corridoio e le relative aree di rispetto; nel secondo momento di confronto il MiBAC analizza la fascia di fattibilità preferenziale, individuata da Terna con gli EE.LL. nell'ambito della concertazione preventiva, al fine di verificare che tale fascia sia compatibile con le emergenze paesaggistico-culturali segnalate nel primo momento di confronto.

Per quanto concerne la considerazione dei piani paesaggistici regionali si rimanda alla Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010: "*si invita la Società Terna ad acquisire, presso le amministrazioni regionali (eventualmente anche attraverso i siti web regionali), gli strumenti di pianificazione paesaggistica comunque ad oggi vigenti ...*". A tale proposito si evidenzia che Terna si è attivata per l'acquisizione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti, come risulta dal RA 2011 (cfr. RA 2011, Vol. Naz., § 2.3.7 Fonti di dati), dove è fornito un quadro riepilogativo degli strumenti acquisiti.

**3.** L'evoluzione annuale dei processi di concertazione di livello regionale per gli elettrodotti già ricompresi nei precedenti piani di sviluppo sottoposti a VAS, dovrà essere adeguatamente documentata, anche attraverso il portale cartografico webgis, con schede e cartografie che evidenzino le scelte localizzative proposte e tutte le alternative studiate. Tanto si evidenzia, ferma restando la necessità di una sostanziale modifica, da parte del MiSE, della normativa vigente, che possa prevedere la possibilità di trasformare l'attuale programmazione annuale in triennale. Ciò garantirebbe la presentazione di documenti più significativi rispetto alle strategie che la Società Terna intende porre in essere, consentendo così una reale aderenza dei rapporti ambientali alle finalità della VAS ed una stesura del Piano e del R.A. basata su un più ampio arco temporale. Attraverso tale impostazione ci si potrà rendere effettivamente conto della evoluzione del piano stesso in rapporto all'insorgenza di nuove esigenze elettriche e dell'effettivo stato di avanzamento delle scelte localizzative inerenti ad interventi inclusi nei precedenti piani, permettendo, nel contempo, un'analisi compiuta e ponderata da parte delle amministrazioni statali competenti.

Modalità di recepimento: gli avanzamenti registrati in fase concertativa e in generale in tutte le fasi degli interventi sono riportati nel PdS, nel RA 2011 ed in particolare nelle schede intervento. Le relative cartografie tematiche sono disponibili sul portale cartografico webgis (Portale VAS). Inoltre, l'evoluzione del piano e l'effettivo avanzamento delle scelte

localizzative dovranno essere verificabili anche attraverso il monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS, articolato nelle tre fasi *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*, come già espresso in merito alla precedente osservazione n. 2.

Per quanto concerne la proposta di modifica della normativa vigente, si rimanda alla Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2009: "*In merito all'ipotesi di rendere possibile l'aggiornamento del PdS su base triennale, anziché annuale, occorre valutare la fattibilità di una modifica della vigente normativa sull'annualità del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (Legge 27 ottobre 2003, n. 290 e Legge 23 agosto 2004, n. 239, ancor prima del DM richiamato), facendo salva la possibilità di presentare annualmente per l'approvazione eventuali interventi di sviluppo della RTN che abbiano il carattere di necessità ed urgenza per la sicurezza del sistema elettrico nazionale.*" Si ricorda al riguardo che la cadenza annuale del Piano è prevista nella Direttiva 2009/727CE, recepita nel d.lgs 1 giugno 2011 n. 93, dunque, non si può variare. Occorre inoltre considerare, a tale proposito, la recente disposizione normativa contenuta nell'art. 23 del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS del PdS, che stabilisce che: "... il medesimo Piano è sottoposto annualmente alla verifica di assoggettabilità a procedura VAS di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed è comunque sottoposto a procedura VAS ogni tre anni."

4. Andrà adeguatamente verificata e documentata, in quanto ancora non ne viene fornita piena evidenza, la coerenza degli interventi vecchi e nuovi, previsti dal PdS2011 e, quindi, la coerenza esterna del Piano stesso, con la pianificazione territoriale paesaggistica regionale, tenuto conto dell'aggiornamento in itinere degli strumenti di pianificazione presi a riferimento alla luce dei processi di copianificazione in atto e di revisione e adeguamento dei vecchi vincoli paesaggistici, come già segnalato in esito alle VAS dei precedenti PdS. A tal fine è utile di nuovo sottolineare che l'attuale normativa di settore, Codice dei beni culturali e del paesaggio, prevede che " (... ...) per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi comprese quelle degli enti gestori delle aree naturali protette" (art. 145, comma 3, del d. lgs. n. 42/2004 e s.m.i.).

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. § 6.1.2), alla quale pertanto si rimanda.

5. Si segnala la necessità di verificare la coerenza esterna del PdS con i piani di gestione dei siti UNESCO, previsti dalla legge 20 febbraio 2006, n. 77 (maggiori informazioni con riferimento al Patrimonio Mondiale dell'UNESCO sul sito del MiBAC Ufficio Patrimoni UNESCO al seguente link: <http://www.unesco.beniculturali.it/index.php?it/1/home>)

Modalità di recepimento: per quanto attiene alla procedura di VAS del PdS, si segnala come la presenza di siti UNESCO sia già considerata nei criteri ERPA, che garantiscono la coerenza dei corridoi e delle fasce di fattibilità con gli strumenti di pianificazione vigenti, in quanto individuati tenendo conto di criteri di repulsione ed esclusione originati da vincoli pianificatori paesaggistici, come già evidenziato nelle considerazioni relative all'osservazione n. 6 del MATTM, in merito al punto d, alle quali pertanto si rimanda. Si rammenta inoltre che, in analogia con quanto espresso in merito alla verifica di coerenza del PdS con gli obiettivi dei piani di gestione dei siti Natura 2000 (cfr. considerazioni relative alle osservazioni n. 12, 40 e 41 del MATTM), la verifica di coerenza con i Piani di gestione dei siti UNESCO interessati dagli interventi previsti dal PdS viene espletata nell'ambito della procedura di valutazione dell'impatto ambientale (VIA), dove si verifica la conformità puntuale del progetto, sottoposto ad istanza, con i vincoli dei piani cogenti, allegando la

documentazione necessaria per l'ottenimento degli eventuali nulla osta, in accordo alle relative norme di attuazione.

6. Andrà adeguatamente e meglio documentata la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sui beni culturali e paesaggistici interessati dagli interventi, in quanto risulta ancora troppo generica.

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. §§ 2.2.10 e 2.2.12), alla quale pertanto si rimanda.

7. La componente "paesaggio", correttamente inserita nell'elenco delle componenti che potrebbero essere potenzialmente interferite dagli interventi previsti dal PdS, nella sezione - Componenti ambientali interessate -, dovrà essere adeguatamente studiata ed esplicitata, inserendo uno specifico paragrafo, come è stato fatto per le altre componenti elencate ai fini della definizione della "qualità ambientale del territorio" nei successivi paragrafi del RA. A tal fine si consiglia l'ausilio della consultazione dei piani paesaggistici regionali e di altri strumenti di pianificazione territoriale subordinata che spesso individuano, attraverso specifiche mappature e norme di uso, aree suscettibili di recupero e riqualificazione ambientale e paesaggistica.

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. §§ 2.2.2, 2.2.3 e 2.2.4), alla quale pertanto si rimanda.

8. Il lavoro di revisione dei criteri ERPA, tra questo Ministero e Terna SpA, ha prodotto risultati condivisi per quanto attiene ai beni culturali e alle diverse tipologie di beni paesaggistici. La nuova tabella, frutto delle revisioni di cui sopra, è stata recepita e inserita nel RA del PdS 2011. Tuttavia occorre adeguare alla nuova tabella dei criteri ERPA i contenuti del paragrafo 6.2 "monitoraggio dell'attuazione degli interventi", nelle tabelle 6.1 (monitoraggio per stazioni elettriche) e 6.2 (monitoraggio per elettrodotti), al fine di sanare la difformità riscontrata nell'associazione che viene fatta tra la colonna "indicatore" e colonna "criteri ERPA" dove gli indicatori sembrano essere ancora associati alla precedente tabella dei criteri ERPA. Altrettanto dicasi per le schede di approfondimento degli indicatori per la valutazione di soluzioni localizzative (Allegato A).

Va inoltre verificato e corretto il lessico utilizzato per gli indicatori "paesaggio" e "beni culturali", in quanto non appare chiaro ed esattamente coerente con la normativa di settore. Potrebbe, infatti, ingenerare confusione in merito alla esatta individuazione delle tipologie del bene tutelato. Anche in questo caso per rendere il tutto coerente con la nuova tabella dei criteri ERPA condivisi con il MiBAC.

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. § 2.3.10.1 e All. A-Schede approfondimento indicatori per valutazione soluzioni localizzative), alla quale pertanto si rimanda.

9. Andranno meglio valutate e sperimentate in applicazioni dimostrative le modifiche introdotte da Terna SpA nella procedura alternativa di applicazione dei criteri ERPA. La nuova procedura, introducendo i due presupposti che consentono di considerare il numero di vincoli che si sovrappongono in un criterio e di sommare i criteri per il calcolo dei costi cumulativi, permette di ottenere un corridoio che è funzione di tutti i criteri copresenti, grazie all'inserimento, nell'elaborazione, dei vincoli di peso minore che, in caso di sovrapposizione, non venivano in precedenza valutati. Tuttavia, come già precedentemente

evidenziato, si nutrono perplessità sulle modifiche apportate alla tabella dei costi ambientali che ha introdotto nuovi valori massimi e minimi per ogni criterio ERPA e valori negativi per i criteri ERPA attrattori. I nuovi valori attribuiti ai costi ambientali, da una prima valutazione, potrebbero penalizzare soprattutto le aree sottoposte a vincolo paesaggistico ope legis ex art. 142 del Codice (c.d. zone Galasso).

Pertanto si richiede di produrre delle esemplificazioni cartografiche, georeferenziate con i vari strati informativi, comprensivi dei vincoli e dei beni tutelati ai sensi del Codice, per gli interventi previsti nel PdS 2011, che possano dimostrare i vantaggi derivanti dall'applicazione della nuova procedura ERPA proposta da Terna SpA, riferita quindi ai nuovi costi ambientali, rispetto alla precedente procedura ERPA.

Modalità di recepimento: il Proponente dovrà ottemperare a quanto richiesto, secondo le modalità già indicate per le analoghe osservazioni n. 19 e 25 del MATTM, in merito alle esemplificazioni cartografiche della procedura ERPA implementata, alle quali pertanto si rimanda. Si veda, inoltre, quanto già recepito al riguardo nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. §§ dal 2.3.1 al 2.3.5), alla quale pertanto si rimanda.

**10.** Per quanto attiene al monitoraggio, la proposta di limitare la verifica propria dell'attività di monitoraggio alla sola fascia di fattibilità non è affatto condivisibile da parte della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che, peraltro, come già evidenziato, si dichiara contraria ad estendere il processo di VAS fino alle fasce di fattibilità che, invece, dovrebbero rientrare nella procedura di VIA e, tuttalpiù, nella fase preliminare alla VIA. L'utilizzo della fascia di fattibilità, come area di riferimento rispetto alla quale calcolare gli indicatori nell'azione di monitoraggio, limiterebbe il controllo degli impatti esclusivamente alle aree di intervento, fornendo in tal modo informazioni parziali e spurie, in quanto sarebbero escluse zone di territorio di area vasta che pur risultano comunque interessate dalla pressione derivante dall'attuazione del Piano di sviluppo della rete elettrica. Il monitoraggio, pertanto, dovrà essere effettuato sin dalla fase strategica (fusi territoriali) per passare poi alla fase strutturale (corridoi). Si ritiene che le modalità di attivazione e svolgimento delle azioni di monitoraggio dell'attuazione del PdS Terna, vadano concordate tra Autorità competente (MATTM + MiBAC), l'Autorità procedente (MiSE), il proponente (Terna) e ISPRA. Si dovrà procedere, altresì, alla definizione del ruolo degli uffici territoriali del MiBAC all'interno del piano di monitoraggio, come già richiesto più volte nell'ambito delle attività svolte in seno al Tavolo Nazionale e ai Gruppi di Lavoro, definendo le modalità di svolgimento del piano stesso nelle tre fasi "ex ante", "in itinere" ed "ex post". Andranno inoltre meglio definiti i relativi indicatori di riferimento per le componenti paesaggio e beni culturali, informando sempre la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sugli eventuali aggiornamenti riferiti alla metodologia di monitoraggio e al set di indicatori. Poiché ad oggi non risulta essere stato ottemperato ai precedenti pareri motivati, riguardo all'attivazione del monitoraggio, lo stesso dovrà essere applicato a partire dal PdS2009 e andrà messo a regime entro il primo semestre 2012.

Modalità di recepimento: Il monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS dovrà essere esteso, nella sua fase ex ante, anche ai corridoi, come peraltro già espresso in merito alle precedenti osservazioni n. 2 del MiBAC e n. 35 del MATTM; valgono inoltre, al riguardo, le considerazioni già espresse in merito al recepimento delle osservazioni n. 14, 31, 32, 33, 34 e 35 del MATTM, alle quali pertanto si rimanda. Si conferma, infine, quanto già comunicato in merito dalla Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010: "*si richiama al riguardo l'oggetto del procedimento VAS, che viene ad identificarsi con il piano di Sviluppo della rete*





*elettrica nazionale. Le aree interessate dagli interventi del Piano appaiono, al riguardo, abbondantemente estese e congrue per le valutazioni in ambito VAS ... Pertanto, il Proponente farà riferimento al set di indicatori già concordati con il GdL sul Monitoraggio del MATTM ed inseriti nel Rapporto Preliminare del 2011, fermo restando che tali indicatori possono e devono essere calcolati in corrispondenza della disponibilità dei dati regionali necessari, esplicitando l'eventuale non disponibilità degli stessi per alcune regioni".*

Per quanto concerne l'attivazione del monitoraggio, risulta essere stato ottemperato quanto richiesto nei precedenti pareri motivati in quanto, come già espresso nelle considerazioni relative alle osservazioni n. 31, 32 e 33 del MATTM, il monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS è stato avviato nel 2011 (settembre) ed i relativi costi sono stati interamente sostenuti da Terna, ivi compresa la pubblicazione dei risultati, accessibili sul portale cartografico integrato nel sito [www.terna.it](http://www.terna.it) ("Portale VAS"). Si consideri inoltre che il monitoraggio, avviato nel 2011, considera una serie di interventi che hanno concluso la fase di concertazione; l'inserimento di tali interventi nei PdS della RTN risale dunque agli anni 2008-2009, pertanto è possibile affermare che il monitoraggio considera gli interventi del PdS 2009.

Si invita il Proponente a rendersi disponibile ad un confronto con il MiBAC, per meglio definire gli indicatori di monitoraggio VAS per le componenti paesaggio e beni culturali.

**11.** Il documento integrativo al PdS 2011 intitolato "Piano di Sviluppo 2011. Documento integrativo relativo ai sistemi di accumulo diffuso di energia elettrica" redatto ai sensi del d. lgs. n. 28/2011 (Attuazione della direttiva europea 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 3003/30/CE), prevede che tra gli interventi attribuibili alle competenze di Terna SpA possano essere inclusi i sistemi di accumulo diffuso dell'energia elettrica finalizzati a facilitare il dispacciamento degli impianti non programmabili. A tal riguardo si ritiene che per i nuovi interventi relativi all'impiego di sistemi di accumulo di energia elettrica, il PdS e il RA dovranno fornire tutte le informazioni necessarie per valutarne le potenziali ricadute sull'ambiente, sul paesaggio e sui beni culturali, esplicitando altresì i criteri relativi alla dislocazione geografica, alla localizzazione e al dimensionamento dei singoli interventi.

Modalità di recepimento: dovrà essere ottemperato quanto richiesto, fornendo le necessarie informazioni nel RA 2012, come peraltro già indicato nelle considerazioni relative all'analogha osservazione n. 9 del MATTM.

**12.** Per tutto ciò che attiene alle osservazioni e prescrizioni di livello territoriale più dettagliatamente evidenziate dalle Direzioni Regionali e dalle Soprintendenze di settore, si rimanda ai pareri dei suddetti uffici periferici del MiBAC riportati in premessa al parere MiBAC che è parte integrante di questo parere motivato, ai quali ci si dovrà puntualmente attenere per le dovute integrazioni in sede di revisione del PdS e del Rapporto Ambientale e per le successive fasi di approfondimento della VAS, eventualmente previo opportuni contatti con i suddetti Uffici per eventuali chiarimenti e informazioni.

Modalità di recepimento: vale quanto specificato al riguardo nella Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010, alla quale pertanto si rimanda: "*Le osservazioni e prescrizioni di livello territoriale più dettagliatamente evidenziate dalle Direzioni Regionali e dalle Soprintendenze di settore appaiono riferibili alla procedura di VIA, più che all'ambito della procedura di VAS del Piano di sviluppo della RTN, in quanto relative al dettaglio progettuale degli interventi di sviluppo, la cui valutazione rientra generalmente in tale sede.*



Tali considerazioni sono peraltro espresse dallo stesso MIBAC nella prima parte della raccomandazione n. 3: "Come già evidenziato negli anni passati (VAS PdS 2008 e VAS PdS 2009), considerata la natura eterogenea dei livelli di approfondimento progettuale degli interventi presenti nel PdS, si ritiene necessario indicare, in via generale, rispetto a quanto nel dettaglio comunicato dagli uffici periferici, una serie di indicazioni tipo di cui TERNA dovrà tenere debito conto, soprattutto nelle successive fasi progettuali dei singoli elettrodotti e stazioni (fase di VIA e successiva fase esecutiva)".

Per quanto concerne la revisione del PdS e del Rapporto Ambientale valgono le considerazioni già espresse in merito alla prima osservazione del MATTM (non numerata), alle quali pertanto si rimanda.

Il MIBAC fa seguire alle proprie osservazioni anche le seguenti raccomandazioni

**1.** La proceduralizzazione dei processi regionali dovrà essere modificata da Terna recependo i rilievi e le osservazioni già evidenziate da questo Ministero nei pareri della VAS 2009 e 2010 e nel rapporto di scoping 2011 che di seguito si riportano:

< (... ...) il percorso individuato necessita di un'adeguata riflessione che permetta di definire con chiarezza da una parte il ruolo dei tavoli tecnici regionali e le caratteristiche delle intese e accordi di programma e dall'altra il ruolo e le modalità di partecipazione degli organi del MiBAC in detti tavoli.

I rischi che si paventano sono che il lavoro e gli esiti dei tavoli tecnici si sostituiscano al processo di Valutazione Ambientale Strategica disattendendone la finalità condizionando e limitando i successivi livelli di valutazione.

Il percorso proposto inoltre sembra configurare la presenza del MiBAC solo in una seconda fase (Allargamento del tavolo tecnico regionale). Si sottolinea a tale riguardo la necessità che la tutela di interessi primari, quali la tutela del patrimonio culturale, sia integrata nel processo decisionale e non intervenga a valle dei processi decisionali che conducono, alle diverse scale, alle ipotesi localizzative> (parere MiBAC VAS 2009).

Fase di consultazione e concertazione:

< (... ...) Per la Società TERNA la fase di concertazione e quindi di accordo con gli enti locali precede il confronto con gli uffici periferici del Ministero, mentre il coinvolgimento del MIBAC dovrebbe avvenire già nella fase della costituzione del quadro conoscitivo e delle scelte di priorità degli interventi.

Questa modalità consentirebbe alla Società TERNA di essere preventivamente informata dagli organi ministeriali delle criticità territoriali connesse alla presenza di beni culturali e paesaggistici. Si deve infatti sottolineare che tali criticità costituiscono un indubbio orientamento per la strategia complessiva e le scelte di priorità, alla luce delle competenze istituzionali di questa Amministrazione e del ruolo alla stessa affidato sia nell'ambito della procedura di VAS che in quello della procedura di VIA:

A fronte di tali competenze, il ruolo svolto dagli Enti locali è indubbiamente diversificato e portatore di interessi diversi e comunque recessivi rispetto alla tutela di un bene pubblico, quale il patrimonio culturale, composto dai beni culturali e dai beni paesaggistici, protetto dall'articolo 9 della Costituzione.

Rapporto VAS VIA:

In diversi documenti illustrati dalla Società TERNA si è ipotizzato un percorso che intende ricondurre alla VAS il livello attuativo che comporta l'individuazione delle fasce di fattibilità.

A riguardo è opportuno rammentare che in data 17 gennaio 2005 l'allora Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici ed il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A. hanno siglato un protocollo d'intesa nel quale all'articolo 1, lettera i), si è stabilita una collaborazione "...a livello della macro e meso localizzazione delle opere elettriche...".

*Con particolare richiamo a questa scelta che appare coerente con le finalità della VAS e con il ruolo dei diversi soggetti è necessario chiarire quanto segue, in merito al rapporto tra VAS/VINCA e VAS/VIA.*

*Ciò anche e soprattutto in considerazione di quanto emerso nell'ambito del gruppo di lavoro 3 appositamente costituito, nel quale questo Ministero ha espresso la propria posizione che qui si ribadisce.*

*La natura e la specificità dello strumento oggetto della valutazione cioè il Piano di sviluppo, che ha carattere programmatico riconducibile alle opzioni strategiche di livello nazionale, ma anche il tipo di procedura (VAS), inducono questa Amministrazione a ritenere molto più corretto e coerente limitare lo studio alla definizione del "livello strutturale", con la formulazione di ipotesi di "corridoi" per l'inserimento degli interventi previsti all'interno del territorio interessato dalla*

*macroalternativa definita a livello strategico.*

*Ciò consentirebbe di fatto di operare la valutazione del "livello attuativo", cioè delle "fasce di fattibilità" ipotizzate nell'ambito del corridoio nella fase istruttoria della VIA, evitando che la valutazione in ambito strategico (VAS) possa di fatto condizionare e/o limitare la valutazione delle alternative progettuali (tra le quali anche l'opzione zero) che la VIA dovrebbe comunque assicurare.*

*L'approccio proposto invece dalla Società TERNA, prevedendo già nella fase di programmazione strategica la definizione degli interventi (individuazione di fasce o/o tracciati), presupporrebbe un livello di accuratezza delle analisi e delle valutazioni che, in considerazione anche dei ritmi procedurali, di fatto risultano insostenibili:*

*a) per gli "estensori del piano", poiché la natura stessa dello strumento ed il contesto procedurale non consentono la definizione delle proposte di intervento ad una scala adeguata;*

*b) per i "soggetti valutatori", che non sono messi in grado di fornire una valutazione ed un controllo adeguato degli interventi.*

*La necessità di assicurare una continuità tra i due procedimenti invocata dalla Società TERNA non deve tradursi in un'anticipazione di fasi valutative che potrebbero rivelarsi di difficile gestione soprattutto in termini di coerenza nella costruzione del processo decisionale.*

*In conclusione, sebbene la società TERNA sostenga l'allocazione della fase attuativa all'interno del processo di VAS ("Configurazione A") ritenendolo un processo ormai strutturato che riesce a garantire continuità tra la VAS e la VIA, si ritiene che l'ipotesi della "Configurazione B", che prevede la collocazione della fase attuativa di selezione delle fasce di fattibilità a valle del processo di VAS, e quindi nell'ambito della procedura di VIA, oltre a non interrompere questa continuità, restituisca la giusta dimensione e natura ai due procedimenti.*

*In risposta alle esigenze manifestate dalla Società TERNA si rammenta che l'articolo 21 del decreto legislativo n. 152/2006, così come sostituito dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo n. 4/2008, attribuisce al proponente la facoltà di richiedere una fase di consultazione preliminare alla procedura di VIA, fase nella quale è possibile per il proponente ottenere gli elementi utili all'espletamento della procedura stessa. (Parere MiBAC Scoping VAS 2010)*

Modalità di recepimento: vale quanto specificato nella Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010, in merito alla medesima raccomandazione: "coerentemente con quanto concordato nel confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente, si ritiene che tale raccomandazione possa essere adeguatamente integrata attraverso le modalità di recepimento esplicitate per le prescrizioni n. 2 e 3 del MiBAC". Le prescrizioni richiamate coincidono con le osservazioni MiBAC n. 2 e 3 del parere motivato relativo al PdS 2011,



alle cui modalità di recepimento pertanto si rimanda. Si richiama, in particolare, il percorso di confronto MiBAC-Terna, precedentemente proposto dalla stessa società Terna proprio per favorire l'analisi e la valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del PdS potrebbe avere sul patrimonio culturale, attraverso la partecipazione attiva del MiBAC (Uffici sia centrali che territoriali) ai Tavoli tecnici di concertazione. Tale percorso, qualora attuato, prevederebbe due momenti di confronto: nel primo, il MiBAC analizza il corridoio preferenziale individuato dalla procedura di VAS, fornendo e/o verificando con Terna l'elenco e la localizzazione delle emergenze paesaggistico-culturali presenti all'interno del medesimo corridoio e le relative aree di rispetto; nel secondo momento di confronto il MiBAC analizza la fascia di fattibilità preferenziale, individuata da Terna con gli EE.LL. nell'ambito della concertazione preventiva, al fine di verificare che tale fascia sia compatibile con le emergenze paesaggistico-culturali segnalate nel primo momento di confronto.

2. Come già evidenziato negli anni passati (VAS PdS 2008, PdS 2009 e PdS 2010), considerata la natura eterogenea dei livelli di approfondimento progettuale degli interventi del PdS, si ritiene necessario indicare in via generale, rispetto a quanto comunicato dagli uffici periferici, una serie di "indicazioni tipo" di cui Terna dovrà tenere debito conto, soprattutto nelle successive fasi progettuali dei singoli elettrodotti e stazioni (fase di VIA e successiva fase esecutiva):

a) - L'intero svolgimento dei lavori di scavo (di qualsiasi entità siano, compresi gli scotichi iniziali dei cantieri e delle strade di cantiere da aprirsi ex novo o modificarsi) dovranno essere seguiti costantemente da personale specializzato archeologico (da reperirsi attraverso università o ditte archeologiche specializzate esterne al Ministero per i beni e le attività culturali, le quali prestazioni saranno a carico di TERNA) al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso di scavi e opere connesse alla costruzione delle opere previste. L'attività di tali consulenti di TERNA sarà svolta sotto la direzione tecnico-scientifica delle Soprintendenze per i beni archeologici competenti.

b) - Si prescrive che se durante i lavori dovessero essere ritrovati resti antichi o manufatti, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi i lavori e ne sia data immediata comunicazione alle Soprintendenze per i beni archeologici competenti, la quale se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione dei resti sepolti.

c) - La Società TERNA S.p.A. dovrà dare esplicite e formali istruzioni alla Direzione Lavori e alle Ditte impegnate nei lavori affinché sia garantito il più scrupoloso rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.s. in caso di rinvenimenti di tipo archeologico, anche dubbi, con particolare riguardo alla immediata segnalazione alle Soprintendenze per i beni archeologici competenti ed alla sospensione dei lavori sino al sopralluogo da parte di un funzionario del medesimo ufficio, con cui la D.L. dovrà concordare tempi e modalità operative connesse alle specifiche competenze.

d) - Considerato il rischio archeologico "alto" di alcune aree prossime all'intervento e che i tempi previsti per la realizzazione delle opere vengono diluiti in un arco temporale pluriennale si prescrive che la Società TERNA S.p.A. predisponga in accordo con le Soprintendenze per i beni archeologici competenti un cronoprogramma delle indagini e accertamenti archeologici preventivi da realizzarsi con maggiore attenzione al fine di programmarle con largo anticipo rispetto all'inizio delle opere. Il cronoprogramma dovrà essere concordato e quindi approvato dalle medesime Soprintendenze prima dell'inizio delle opere (sia principali che accessorie di cantiere).

- e) - Si prescrive che gli scavi archeologici esplorativi non vengano compiuti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche, che potrebbero causare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo.
- f) - I siti d'interesse archeologico individuati con certezza dalla Relazione archeologica in corrispondenza di aree oggetto d'interventi dovranno essere indagati in estensione con metodologia archeologica prima dell'avvio delle opere sul tratto corrispondente, anche al fine di valutare la necessità di varianti in corso d'opera.
- g) - Ai fini della valutazione del rischio archeologico, degli accertamenti preliminari e dell'assistenza in corso d'opera, tutte le opere accessorie, anche provvisorie (cave, aree di deposito temporaneo di materiali, nuova viabilità e viabilità accessoria di cantiere, zone di cantiere e quanto altro richiesto) che comportino scavi o scortichi, anche solo preparatori, dovranno essere sottoposte alle stesse procedure di abbattimento del rischio di ritrovamenti archeologici imprevisti definite per il tracciato dell'opera principale.
- h) - Alla Società TERNA S.p.A. si richiede di prevedere che nel Quadro Economico del Progetto Definitivo ed Esecutivo di ognuno degli interventi proposti siano accantonate delle somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti.
- i) - Carta del rischio archeologico: visto il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e in particolare l'articolo 96, "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico", si richiede a codesta Società TERNA S.p.A. di presentare tale documento per ogni intervento.
- l) - Relazione paesaggistica: tutti i progetti dovranno essere corredati della relativa Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", in base a quanto prescritto dal suddetto DPCM (entrato in vigore il 31/07/2006) in fase di progettazione definitiva e quindi VIA.
- m) Qualora un intervento si dovesse posizionare in prossimità o comunque in diretta prospettiva di immobili sottoposti a tutela ai sensi del Titolo I della Parte II del D. Lgs 42/2004, si richiede che vengano adottate soluzioni atte a limitare l'impatto visivo delle nuove opere con tali complessi edificati, per esempio inserendo filari di alberature. Tali interventi saranno oggetto di specifici elaborati del progetto definitivo da sottoporsi all'approvazione preventiva delle Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici competenti.
- n) Tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto delle piante recuperate dai siti di cantiere previste nei progetti presentati da TERNA dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto. Al fine di rendere stabili le opere di mitigazione vegetazionale TERNA dovrà garantire la permanenza delle suddette opere e la loro manutenzione.



o) TERNA in fase di VIA e autorizzativa dovrà dimostrare, con adeguate simulazioni fotorealistiche, che le coloriture adottate per i tralicci localizzati in aree di particolare pregio paesaggistico siano coerenti con i cromatismi naturali prevalenti della vegetazione circostante, ovvero con toni scuri in presenza di vegetazione boschiva, laddove non contrastanti con le norme di sicurezza del volo aereo.

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. § 2.2.11), alla quale pertanto si rimanda.

3. Ai fini dell'acquisizione dei dati sul patrimonio culturale (banche dati georeferenziate e non), si suggerisce di verificare, oltre al SITAP, la possibilità di ottenere informazioni utili ai fini della VAS del PdS, consultando anche altri siti MiBAC di seguito elencati:

- SIGEC - Sistema Generale del Catalogo (ICCD-<http://www.iccd.beniculturali.it>),
- CARTA DEL RISCHIO DEL PATRIMONIO CULTURALE (ISCR-<http://www.icr.beniculturali.it>),
- SITIA - Sistema Informativo Territoriale Integrato dell'Archeologia (Direzione Generale per le Antichità-<http://www.archeologia.beniculturali.it>),
- BENI TUTELATI - Verifica d'Interesse Beni Pubblici (DGPBAAC-<http://www.pabaac.beniculturali.it>),
- CENTRI STORICI - Atlante Geografico (ICCD-<http://www.iccd.beniculturali.it>),
- AEROFOTOTEC - (ICCD-<http://www.iccd.beniculturali.it>),
- PIAZZE D'ITALIA - Atlante delle Piazze d'Italia (ICCD-<http://www.iccd.beniculturali.it>),
- PORTI E APPRODI - Atlante dei porti dell'antichità (ICCD-<http://www.iccd.beniculturali.it>),
- ARCHEOMAR - Sistema Informativo del Patrimonio archeologico subacqueo di Puglia, Calabria, Basilicata e Campania (<http://www.archeomar.it>).

Modalità di recepimento: è stata recepita nella **revisione del Rapporto ambientale 2011** (cfr. § 2.3.11), alla quale pertanto si rimanda.

## MISURE DI MONITORAGGIO

Al fine di illustrare le misure adottate in merito al monitoraggio (ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c, del D.lgs. 152/2006), sono di seguito sintetizzati i relativi contenuti, tratti dal Rapporto ambientale 2011 (cap. 6) e dalla revisione del medesimo RA 2011 (cap. 7), attuata in esito al confronto fra l'autorità procedente e l'autorità competente, svolto ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del citato D.lgs. 152/2006.

I contenuti riportati illustrano, in particolare, i seguenti aspetti relativi al monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS:

- responsabilità e sussistenza delle risorse necessarie,
- modalità di svolgimento,
- data di avvio,
- frequenza di rilevamento,
- pubblicazione e accessibilità dei risultati.

In applicazione di quanto indicato all'art. 18, comma 2 del D.lgs. 152/2006, con particolare riferimento all'individuazione, da parte del piano o programma, "*delle responsabilità e della sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio*", la Società Terna conferma che ha assicurato e continuerà ad assicurare la piena copertura dei costi necessari, ivi compresa la pubblicazione dei risultati. Tali costi comprendono la progettazione, la realizzazione e la messa in opera del portale con funzionalità di tipo cartografico webgis (SIT Dedicato), il cosiddetto "Portale VAS", articolato in due sezioni, una delle quali specificamente dedicata al monitoraggio VAS del PdS, oltre al costante aggiornamento dei risultati pubblicati, con la frequenza di seguito indicata.

Per quanto concerne le modalità di svolgimento di tale monitoraggio (*ex ante, in itinere, ex post* e relativi indicatori), esse sono state concordate nell'ambito dello specifico "Gruppo di Lavoro (GdL) Monitoraggio", coordinato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS del MATTM (di seguito indicata per brevità come Commissione VAS), in collaborazione con l'Autorità competente, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), il MiBAC e il Proponente e sono nel seguito dettagliatamente illustrate.

In merito all'accessibilità dei risultati del monitoraggio, inoltre, Terna ha provveduto alla pubblicazione degli stessi sul citato Portale VAS, integrato nel sito [www.terna.it](http://www.terna.it) dal mese di settembre 2011.

Alla prima fase di avvio del monitoraggio del Piano di Sviluppo 2011, farà seguito un'analisi dei risultati ottenuti, che consentirà la completa attivazione della metodologia per il monitoraggio, in conformità con quanto richiesto dalle osservazioni formulate sul PdS e RA 2011. A partire dall'annualità 2012 la fase di monitoraggio entrerà a regime e sarà possibile attivare delle valutazioni sulle serie storiche degli indicatori di monitoraggio calcolati.

Il monitoraggio del Piano è realizzato su una serie di interventi che hanno concluso la fase di concertazione, indicati nel Portale VAS. Tali interventi, dunque, risultano per la prima volta inseriti tra quelli di sviluppo nei Piani redatti da Terna negli anni 2008 e 2009. In tal senso il monitoraggio, sebbene implementato dal 2011, viene applicato a interventi propri dei Piani di sviluppo precedenti, in particolare a quelli ricompresi nel PdS 2009, come espressamente richiesto da un'osservazione del MATTM.

In merito ad un'altra osservazione del MATTM, Terna ha inoltre verificato la compatibilità del portale VAS con le specifiche del "Sistema pubblico di connettività" (SPC), definito dal Codice



dell'Amministrazione Digitale come “l'insieme di infrastrutture tecnologiche e di regole tecniche, per lo sviluppo, la condivisione, l'integrazione e la diffusione del patrimonio informativo e dei dati della pubblica amministrazione, necessarie per assicurare l'interoperabilità di base ed evoluta e la cooperazione applicativa dei sistemi informatici e dei flussi informativi, garantendo la sicurezza, la riservatezza delle informazioni, nonché la salvaguardia e l'autonomia del patrimonio informativo di ciascuna pubblica amministrazione”. In questo contesto non vi sono elementi specifici, fatta salva la garanzia di pubblico accesso al sito stesso, assicurata da Terna con riferimento al “Portale VAS” (<http://portalevas.terna.it>).

Un aspetto importante del monitoraggio VAS riguarda la verifica della congruenza tra gli impatti previsti in ambito di Rapporto ambientale del PdS e quelli riscontrati in seguito all'attuazione del Piano stesso, in quanto eventuali scostamenti possono rappresentare utili indicazioni anche per il riorientamento del Piano. A tale proposito occorre richiamare l'attenzione sull'ambito, oggetto e la finalità della procedura di valutazione ambientale strategica dei Piani di sviluppo della RTN.

In tal senso, il monitoraggio dell'attuazione degli interventi pianificati si esplicherà, per ciò che attiene alla procedura di VAS, nella verifica della congruenza tra l'alternativa localizzativa concertata con il territorio (fascia di fattibilità), il successivo sviluppo della fase progettuale e l'esito della VIA e la successiva realizzazione dell'intervento stesso, al fine di monitorare - tra l'altro - se il tracciato di progetto si sviluppa effettivamente nell'ambito e in coerenza con l'ipotesi localizzativa scaturita dal processo concertativo.

Pertanto anche al fine evitare eventuali duplicazioni con il monitoraggio dei progetti previsto in sede di VIA, il monitoraggio VAS del PdS si articolerà in tre momenti:

- *ex ante*: a seguito della concertazione delle fasce di fattibilità del tracciato e prima dell'attivazione del processo autorizzativo; indicatori calcolati sulle fasce di fattibilità del tracciato;
- *in itinere*: a seguito dell'autorizzazione; indicatori calcolati sul tracciato autorizzato; comprendere la verifica della coerenza del tracciato autorizzato con le fasce di fattibilità concertate con il territorio;
- *ex post*: a seguito della realizzazione dell'opera; indicatori calcolati sul tracciato realizzato (progetto esecutivo).

Con riferimento agli indicatori definiti nell'ambito del citato “GdL Monitoraggio” e riportati nella successiva tabella, si specifica quanto segue:

- trattandosi di monitoraggio dell'attuazione del Piano di Sviluppo (PdS), gli indicatori vanno riferiti (calcolati) agli interventi di sviluppo pianificati (elettrodotti pianificati, stazioni elettriche pianificate). Il riferimento alla rete esistente può eventualmente essere fatto, limitandolo all'area di studio del singolo intervento di sviluppo;
- per l'area di intervento, relativamente alla quale calcolare gli indicatori, si considera: la fascia di fattibilità del tracciato per il livello *ex ante*, il tracciato autorizzato con la propria fascia di asservimento per il livello *in itinere*, il tracciato realizzato con la propria fascia di asservimento per il livello *ex post*; per quanto concerne le stazioni elettriche si considera: il sito, così come condiviso nella fase della concertazione con il territorio, per il livello *ex ante*, l'area di stazione per il livello *in itinere* e per il livello *ex post*;

Il set di indicatori utilizzato per il monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti nei PdS è presentato nel seguito e deriva da quello proposto dalla Commissione VAS nell'ambito dello specifico Gruppo di Lavoro. Si consideri, inoltre, che nella compilazione e revisione degli indicatori si è fatto riferimento agli indicatori VAS, di cui al Rapporto Ambientale 2011, individuando fra questi quelli idonei per il monitoraggio e utilizzabili a tutti i livelli (*ex ante*, *in itinere*, *ex post*), al



fine di rendere confrontabili i risultati dei diversi livelli di attuazione. Il set di indicatori è univoco e valido per tutte le tipologie di intervento, elettrodotto o stazione.

Il perimetro geografico di riferimento adottato per tutte le fasi del monitoraggio è corrispondente alla fascia di fattibilità; l'area di calcolo viene determinata in base alla configurazione dell'intervento a seguito della chiusura della Conferenza di Servizi (fase *in itinere*: progetto autorizzato), o a seguito della realizzazione dell'intervento (fase *post operam*: progetto esecutivo). In attuazione di quanto indicato nella prima parte relativa alla dichiarazione di sintesi del PdS 2011, con specifico riferimento alle osservazioni n. 35 del MATTM e n. 2 e 10 del MiBAC, il monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS dovrà essere esteso, nella sua fase *ex ante*, anche ai corridoi, in modo tale che vada ad abbracciare l'intero arco temporale di progressiva attuazione del Piano stesso: dai corridoi fino alla realizzazione delle opere previste.

Per il calcolo degli indicatori di monitoraggio saranno utilizzate le medesime fonti di dati ambientali che vengono assegnate ai diversi criteri per l'applicazione della procedura ERPA e utilizzate nella valutazione delle alternative localizzative di intervento del PdS (cfr. paragrafo 2.3.11 nella revisione del RA 2011). I dati georiferiti disponibili sono stati uniformati allo scopo di creare una banca dati ambientale che Terna utilizza e aggiorna, in caso di nuovi strati cartografici resi disponibili dalle competenti Amministrazioni, per le valutazioni ambientali, territoriali e paesaggistiche legate agli interventi di sviluppo della RTN.

Gli indicatori di monitoraggio sotto elencati fanno riferimento a cinque categorie, coerenti con i criteri di valutazione indicati da ISPRA: Territorio, Natura, Beni, Paesaggio, Salute.

<b>Territorio</b>		
Qualità territoriale Uso e occupazione di suolo	MA06 Aree preferenziali	Superficie in aree preferenziali nella Superficie di Intervento/ Superficie di Intervento totale
	MA51 Razionalizzazione	Rapporto tra superfici di asservimento create e demolite
	MS02 Pressione territoriale	Area di asservimento / Area totale comuni coinvolti
	MT07 Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	Superficie pesata di aree a pericolosità idrogeologica nella Superficie di Intervento / Superficie di Intervento totale
<b>Natura</b>		
Aree protette e Rete Natura 2000	MA01 Aree di pregio per la biodiversità	Superficie pesata (ERPA) aree di pregio /Superficie di intervento
	MA03 Superficie boschiva interessata	Superficie boschiva / superficie intervento
	MA20 Superfici naturali e seminaturali interessate	Superfici naturali + seminaturali (3,4,5)/Superficie di Intervento
	MA54 Aree di passaggio preferenziale per gli uccelli	Aree di passaggio preferenziale degli uccelli nella Superficie di Intervento/ Superficie di Intervento
	MA55 Superfici IBA	Superficie IBA all'interno della Superficie di Intervento/ Superficie di Intervento
<b>Beni</b>		
Valori culturali, storici, antropici, archeologici del territorio (assetto del territorio valutato nella sua complessità)	MS06 Aree di valore culturale e paesaggistico	Superficie aree di valore storico - monumentale e paesaggistico (UNESCO e Dlgs 42/2004)/ Superficie di Intervento
<b>Paesaggio</b>		

Alta percettività visuale del territorio	MS13 Visibilità dell'intervento	Superficie dove è visibile/Superficie totale entro 3 km dalla struttura
	MS51 Intrusione visiva	Numero di attraversamenti dei corsi d'acqua/Superficie di intervento
<b>Salute</b>		
Salute della popolazione	MS03 Aree idonee per rispetto CEM	Area edificata nella fascia di rispetto/Area Totale fascia di rispetto
	MS04 Urbanizzato - Edificato	Distanza media nell'area di intervento dall'edificato più vicino

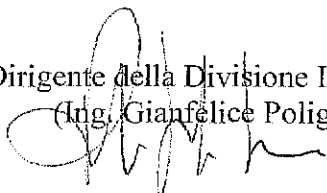
I dettagli sulle modalità di calcolo degli indicatori per il monitoraggio sono riportati nell'Allegato E della revisione del Rapporto ambientale 2011, alla quale pertanto si rimanda. Tali indicatori, oltre ai valori normalizzati o percentuali e perciò relativi, saranno corredati dai valori assoluti, per avere un quadro particolareggiato degli impatti sul territorio.

Si invita pertanto la società Terna, a garantire la propria partecipazione ai futuri lavori del "GdL Monitoraggio" che si dovessero rendere necessari, al fine di condividere ed integrare la metodologia proposta in relazione al tema del monitoraggio.

Come già espresso in precedenza, a partire dal 2011 i valori degli indicatori sono stati pubblicati sul Portale VAS (<http://portalevas.terna.it/monitoraggio/>). Tutti i soggetti interessati, con particolare riferimento alle Amministrazioni coinvolte nei processi concertativi e nella procedura di VAS del PdS, potranno accedere ai dati cartografici, alla visualizzazione dinamica via web dell'evoluzione degli interventi sul territorio, dalla fine della concertazione alla loro autorizzazione e successiva realizzazione. Il Portale consente, infatti, la visualizzazione dinamica in scala e in contenuti delle cartografie e dei dati alfanumerici; a partire da fasi di monitoraggio successive sarà possibile anche visualizzare grafici relativi agli interventi pianificati e agli esiti del monitoraggio. Il processo di monitoraggio, infatti, ha previsto la creazione di una banca dati per la gestione degli interventi inclusi nel monitoraggio e l'archiviazione dei valori degli indicatori, per il successivo confronto nelle diverse fasi di attuazione che periodicamente evolveranno.

Una volta a regime, il processo prevede l'adeguata informazione degli esiti del monitoraggio attraverso i siti web delle autorità procedente e competente, al fine di consentire di verificare l'andamento nel tempo dello stato dell'ambiente e le sue variazioni con riferimento agli aspetti ambientali sui quali gli interventi possono incidere (emissioni gas serra evitate, sottrazione di habitat, suolo di pregio, interferenze con aree tutelate, fauna, paesaggio, ecc.), raggiungendo così gli obiettivi del monitoraggio ambientale VAS.

Il Dirigente della Divisione III – Reti elettriche  
(Ing. Gianfelice Poligioni)



Il Direttore Generale  
(Dott.ssa Rosaria Romano)

